



## **Bilancio 2025**

# INDICE

• <b>CONVOCAZIONE ASSEMBLEA</b>	p.3
• <b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	p.4
• <b>BILANCIO AL 31.12.2025</b>	p.16
○ Stato patrimoniale attivo	p.17
○ Stato patrimoniale passivo	p.18
○ Conto economico	p.19
○ Prospetto Redditività complessiva	p.20
○ Prospetto variazioni patrimonio netto	p.21
○ Rendiconto Finanziario	p.22
○ Nota integrativa	p.23
▪ Parte A. Politiche contabili	p.23
▪ Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale	p.36
▪ Parte C. Informazioni sul conto economico	p.51
▪ Parte D. Altre informazioni	p.58
• <b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	p.117
• <b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	p.120

# CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

**CENTROFIDI TERZIARIO S.C.P.A.**

*Sede: via S. Caterina D'Alessandria, 4, 50129 Firenze (FI), Italia*

*Capitale sociale: € 26.471.552,00 al 31/12/2024*

*Registro delle imprese: Firenze 05571080489*

*Codice Fiscale: 05571080489*

*Partita IVA: 05571080489*

**(GU Parte Seconda n.42 del 11-4-2026)**

Convocazione di assemblea ordinaria

Le SS.LL. sono invitate a partecipare il giorno 30 aprile 2026 alle ore 08.00 all'assemblea ordinaria di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a. - che si terrà presso la sede sociale posta in Firenze in Via Santa Caterina d'Alessandria n. 4, e ove occorra in seconda convocazione presso Confcommercio Toscana in Firenze, piazza Pietro Annigoni 9/d martedì 12 maggio 2026 alle ore 12.00 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31.12.2025: deliberazioni connesse e conseguenti. Relazione del Collegio Sindacale.
2. Proposta di attività di controllo contabile ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. e di revisione contabile del bilancio della società per il novennio 01/01/2026-31/12/2034
3. Nomina Collegio Sindacale.
4. Deliberazioni in merito all'organo amministrativo ai sensi dell'art. 34 dello statuto sociale. Ratifica Cooptazione
5. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi di legge e di statuto. Delibere connesse e conseguenti.

Firenze, 9 aprile 2026

Il presidente del Consiglio di Amministrazione  
Andrea Tattini

# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

## SULLA GESTIONE

Gentili Soci;

Come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio di CentroFidi Terziario S.c.p.a al 31 dicembre 2025 relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione. Il progetto di Bilancio dell'esercizio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in un'ottica di continuità aziendale.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviamo ai contenuti tecnici della Nota Integrativa. Soltanto per agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

### Scenario di riferimento

Prosegue l'espansione dell'economia globale, ma l'elevata incertezza grava sulle prospettive soprattutto alla luce del riacutizzarsi del conflitto israelo/palestinese e al recente intervento militare Israele/americano in Iran. Nel terzo trimestre del 2025 l'economia statunitense ha continuato a crescere in misura marcata. Come nella prima metà dell'anno, gli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale hanno fornito un significativo contributo, alimentando al contempo il commercio internazionale. Il vigore degli scambi globali ha sospinto l'attività economica in Cina, in un contesto di debolezza della domanda interna. L'OCSE prefigura per il 2026 un lieve indebolimento della crescita mondiale, sulla quale pesano i rischi al ribasso connessi con le tensioni commerciali e geopolitiche e con possibili correzioni sui mercati finanziari nel settore tecnologico.

Nel 2025, il Pil è aumentato dell'1,4% nell'Eurozona, dopo essere cresciuto dello 0,9% nel 2024, mentre il Pil globale dei 27 è aumentato dell'1,5%, dopo un aumento dell'1,1% nell'anno precedente. Le crescite più elevate sono state registrate in Irlanda, con il +12,3%, seguita da Malta (+4,0%) e Cipro (+3,8%). Gli incrementi più contenuti sono stati invece osservati in Germania e Finlandia, entrambe con +0,2%, in Ungheria con +0,5% e in Italia, dove la crescita si è fermata allo +0,5% nel confronto con il 2024.

In Italia l'attività si espande a ritmi contenuti, nel terzo trimestre il PIL dell'Italia è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. Il Pil italiano nel 2025 è cresciuto in volume dello 0,5%. In merito ai dati resi noti dall'Istat, quello sul deficit era particolarmente atteso. Pari al 3,1%, è stato misurato un miglioramento del deficit rispetto al 3,4 % del 2024. Il debito è invece salito al 137,1% dal 134,7% del 2024.

L'inflazione resta contenuta, come indica Banca d'Italia nel suo Bollettino Economico 1-2026. Nel quarto trimestre l'inflazione si è collocata su livelli bassi nel confronto con l'area dell'euro, per la crescita più moderata dei prezzi dei servizi e per il calo più pronunciato di quelli dell'energia. L'inflazione al netto delle componenti più volatili è scesa al di sotto del 2 per cento. Le pressioni all'origine continuano ad attenuarsi. Secondo le loro proiezioni elaborate nel mese di dicembre, l'inflazione al consumo scenderà all'1,4 per cento nel 2026, dall'1,7 dello scorso anno; risalirà gradualmente nel biennio successivo, portandosi su valori prossimi al 2 per cento

nella media del 2028, riflettendo il temporaneo aumento della componente energetica dovuto all'introduzione della normativa europea ETS2.

L'economia toscana è resiliente: nel 2025, malgrado uno scenario internazionale instabile, è lievemente in crescita, con il Pil che aumenta più di quello italiano, l'export sostenuto soprattutto dai comparti più specializzati, come la farmaceutica, il turismo che vede aumentare le presenze e un mercato del lavoro in espansione, con segnali incoraggianti di ripresa anche per la moda e l'industria.

È questa in sintesi la fotografia scattata dal rapporto annuale di Irpet, l'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana.

Secondo le stime Irpet infatti il Pil nel 2025 è cresciuto dello 0,8% nel 2025, rispetto a +0,5% dell'Italia, e per il 2026 si prevede un aumento dello 0,7%, in linea con quello nazionale, spinto dai consumi delle famiglie, sostenuti dall'aumento del reddito disponibile, favorito dalla tenuta del mercato del lavoro.

Infatti nel 2025 l'occupazione dipendente continua a crescere (+1,6% nel terzo trimestre dell'anno), ed è positivo il saldo tra avviamenti e cessazioni con 65mila posizioni create tra gennaio e settembre, anche se calano le nuove assunzioni (-3,7%) e restano le difficoltà nel manifatturiero.

Continua infatti la crescita dell'export che segna +14,7% nei primi tre trimestri dell'anno e ancora di più nell'ultimo (+25,5%), con un'ottima performance dei comparti ad alta specializzazione, come la farmaceutica (+138% nel terzo trimestre). Negli ultimi tre mesi del 2025 si assiste anche ad una ripresa confortante del comparto moda, in particolare nei segmenti che avevano registrato i cali maggiori: calzature (+22,8%), abbigliamento (+17,4%), maglieria (+17,1%), cuoio e pelletteria (+9,6%), filati e tessuti (+3,2%).

Dopo quattro anni di crescita ininterrotta, che ha consentito di superare i livelli pre pandemia, il turismo conferma anche nel 2025 un aumento delle presenze del +2,5%: al +3,8% del turismo straniero si aggiunge un +0,7% di quello italiano. A trainare l'aumento sono soprattutto le città d'arte (+6,0%) e la montagna (+6,2%), risultati positivi anche per le aree collinari (+2,8%), calano invece mare e costa (-1,7%).

La produzione industriale invece resta in territorio negativo, con -1,8% nel terzo trimestre 2025 ma con un segnale positivo di ripresa a novembre (+1,8% rispetto a ottobre).

### **Andamento della gestione di esercizio**

La dinamica del portafoglio di esposizioni per firma nel corso del 2025 mostra una leggera flessione rispetto al dato 2024, in particolar modo sui crediti deteriorati per effetto delle attività svolte per lo smaltimento dell'NPL..

I risultati della combinazione di eventi sono riepilogati nella tabella seguente.

<b>Dinamica garanzie in essere</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>Var. % 2025</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>Var. % 2024</b>
STOCK	144.137.233	-3,5%	149.300.303	-3,3%
di cui in bonis	117.864.721	-2,5%	120.833.276	-3,8%
di cui deteriorato	26.272.513	-7,7%	28.467.027	-1,3%

Le tabelle seguenti riepilogano i dati a consuntivo relativamente alle due tipologie di attività consolidate di Centrofidi:

<b>Flusso concessione di credito</b>	<b>Importo</b>	
	<b>2025</b>	<b>2024</b>
Flusso concessione Garanzie a prima richiesta	37.823.708	35.810.170
Flusso concessione Finanziamenti Diretti	2.699.600	2.619.500

La performance del servizio Garanzie a prima richiesta registra un risultato leggermente superiore rispetto al consuntivo 2024 spinto anche dalle iniziative regionali che hanno preso piena operatività nel corso dell'esercizio. Mentre il servizio di credito per cassa, costituito dai Finanziamenti Diretti, registra una performance sostanzialmente in linea, con un lieve incremento, rispetto al 2024.

Coerentemente con le direttrici strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione è stata ricercata e attuata la politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (riassicurazione del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96) acquisiti a tutela del rischio di credito assumendo, come sinteticamente riepilogato dalla Tabella seguente che esprime l'analisi dello scostamento dall'obiettivo sulla percentuale di finanziamenti riassicurati/controgarantiti dal Fondo Centrale sul flusso totale di finanziamenti garantiti:

<b>Percentuale flusso FINGAR controgarantiti FCG su flusso complessivo FINGAR</b>	<b>OBIETTIVO AL 31/12/2025</b>	<b>CONSUNTIVO AL 31/12/2024</b>	<b>Scostamento %</b>
	<b>95%</b>	<b>99,5%</b>	<b>4,5%</b>

Queste impostazioni hanno concesso non solo il raggiungimento ma anche il superamento delle previsioni in termini di rapporto di controgaranzia complessiva sul portafoglio come riepilogato dalla tabella seguente:

<b>Anni</b>	<b>Previsione</b>	<b>Valore riassicurazioni acquisite / stock</b>
<i>Dic-16</i>	37,0%	<b>38,7%</b>
<i>Dic-17</i>	42,0%	<b>45,4%</b>
<i>Dic-18</i>	46,0%	<b>49,4%</b>
<i>Dic-19</i>	52,0%	<b>52,8%</b>
<i>Dic-20</i>	58,0%	<b>62,1%</b>
<i>Dic-21</i>	64,0%	<b>68,67%</b>
<i>Dic-22</i>	71,0%	<b>73,34%</b>
<i>Dic-23</i>	73,0%	<b>74,73%</b>
<i>Dic-24</i>	75,0%	<b>76,53%</b>
<i>Dic-25</i>	75,0%	<b>78,35%</b>

La stessa attenzione alla mitigazione del rischio di credito è stata osservata anche nell'operatività di concessione finanziamenti diretti;

<b>Esposizioni non a sofferenza</b>	<b>SALDO RESIDUO</b>	<b>VALORE RIASSICURAZIONE FdG</b>	<b>RISCHIO NETTO</b>
Finanziamenti Diretti al 31/12/2025	8.211.437	6.583.057	1.628.381

Il monitoraggio semestrale del tasso di inefficacia della riassicurazione ottenute dal Fondo Centrale per le PMI EX L. 662/1996 si attesta al 31.12.2025 al 1,73% in lieve riduzione rispetto a quello rilevato nei 12 mesi precedenti, rispettando l'obiettivo strategico di restare al di sotto del 1,9%.

### **Gestione degli NPL**

In linea con il piano operativo di gestione degli NPL per il triennio 2024-2026, nel 2024 è proseguita l'attività di gestione del portafoglio deteriorato di garanzie emesse teso, come da direttrici strategiche, alla ricerca di ridurne il peso sia in relazione al portafoglio complessivo di esposizioni che in valore assoluto.

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la prospettiva di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti opzioni: verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi; verifica periodica della validità delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito, concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione. Infine la riduzione degli NPL è perseguita mediante ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi con le banche beneficiarie.

L'attuazione di suddette linee guida ha comportato la seguente dinamica di evoluzione del portafoglio NPL

	<b>31/12/2025</b>	<b>Var. % 2025</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>Var. % 2024</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>Var.% 2023</b>
<b>STOCK DETERIORATO</b>	<b>26.272.513</b>	<b>-7,7%</b>	<b>28.467.027</b>	<b>-1,3%</b>	<b>28.836.914</b>	<b>-0,41%</b>
SCADUTO DETERIORATO	4.628.342	18,7%	3.898.561	66,6%	2.339.553	0,06%
INADEMPIENZA PROBABILE	1.349.714	-41,7%	2.316.460	-24,0%	3.049.619	-18,65%
S.F.B.	20.294.456	-8,8%	22.252.006	-5,1%	23.447.743	2,53%

L'incidenza di NPL sul complessivo portafoglio impieghi, in decrescita costante sia in valore assoluto che relativo allo stock in essere, richiede una valutazione che contempli la nostra realtà operativa e non si limiti alla stima del semplice dato di stock. Non si può prescindere dal considerare che a fronte di € 26.272.513 sono già stati versati acconti per € 909.413 ed accantonati Fondi per € 7.783.540.

In particolare per quanto riguarda lo stock del portafoglio Sofferenze Fuori Bilancio rileviamo la seguente stratificazione per anno:

<b>ANNO DI PASSAGGIO A SFB</b>	<b>SALDO CONTABILE</b>	<b>RISCHIO NETTO (esposizione al netto del valore della controgaranzia del FCdG ex L.662/96)</b>	<b>RETTIFICA DI VALORE</b>	<b>%SVALUTAZIONE</b>
2011	330.639	330.639	330.639	100%
2012	224.317	209.106	209.106	100%
2013	441.499	423.499	423.499	100%
2014	569.526	453.877	453.877	100%
2015	441.256	396.064	385.118	97%
2016	1.389.631	1.083.263	1.083.263	100%
2017	1.655.473	1.047.126	1.045.835	100%
2018	1.396.054	577.376	570.220	99%
2019	991.227	398.911	394.304	99%
2020	427.650	223.305	220.404	99%
2021	675.995	368.835	357.375	97%
2022	449.884	223.760	224.242	100%
2023	797.235	186.543	187.879	101%
2024	2.953.391	521.220	487.844	94%
2025	7.550.680	1.030.470	857.199	83%
<b>TOTALE</b>	<b>20.294.456</b>	<b>7.473.994</b>	<b>7.230.806</b>	<b>97%</b>

Si evidenzia che le posizioni entrate in SFB dal 2011 al 2023 presentano una copertura sostanzialmente pari al 100%, quelle con data di passaggio a SFB successiva una svalutazione media superiore al 83%.

Il risultato è stato ottenuto grazie al costante aggiornamento delle politiche di gestione degli NPL oltre che alla particolare attenzione prestata dagli Organi aziendali nel monitoraggio del valore di stock e nell'adozione di azioni mirate alla sua riduzione.

La riduzione complessiva del 7,7 % dello stock di garanzie deteriorate e l'incremento delle controgaranzie acquisite, anche sui panieri deteriorati per effetto del turn-over, hanno permesso di mantenere un tasso di copertura delle esposizioni nette attraverso rettifiche di valore definite secondo il modello di impairment in linea con quelli degli esercizi precedenti.

Questa condizione, fortemente caldeggiata dalle politiche di erogazione credito e raggiunta attraverso costanti sforzi organizzativi relativi alla gestione del portafoglio NPL, ha permesso a CentroFidi Terziario di adottare

una best practice orientata alle disposizioni regolamentari europee in materia di *approccio di calendario o backstop prudenziale* <sup>1</sup>.

Riepilogo portafoglio garanzie in essere con coperture

	31/12/2025	31/12/2024
STOCK GAR IN ESSERE	<b>144.137.233</b>	<b>149.300.303</b>
STOCK IN "BONIS stage 1"	112.859.082	113.566.977
STOCK IN "BONIS stage 2"	5.005.639	7.266.299
STOCK DETERIORATO	<b>26.272.513</b>	<b>28.467.027</b>
- "SCADUTO DETERIORATO"	4.628.342	3.898.561
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	1.349.714	2.316.460
- "SFB"	20.294.456	22.252.006
STOCK GAR IN ESSERE NETTO CRM	<b>31.161.126</b>	<b>35.046.808</b>
STOCK IN "BONIS stage 1" NETTO CRM	21.422.172	23.420.687
STOCK IN "BONIS stage 2" NETTO CRM	826.051	1.179.022
STOCK DETERIORATO NETTO CRM	<b>8.912.904</b>	<b>10.447.099</b>
- "SCADUTO DETERIORATO" NETTO CRM	787.475	762.460
- "INADEMPIENZA PROBABILE" NETTO CRM	651.435	1.013.710
- "SFB" NETTOCRM	7.473.994	8.670.929
TOTALE FONDI PER RETTIFICHE DI VALORE	9.629.758	11.071.268
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 1	1.703.858	1.693.843
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 2	142.360	178.020
RETTIFICHE SU "SCAD. DET."	242.354	249.551
RETTIFICHE SU "IP"	310.380	491.103
RETTIFICHE SU "SFB"	7.230.806	8.458.751
% COPERTURA STOCK NETTO CRM	30,90%	31,59%
% COPERTURA "BONIS stage 1" NETTO CRM	7,95%	7,23%
% COPERTURA "BONIS stage 2" NETTO CRM	17,23%	15,10%
% COPERTURA "SCAD.DET" NETTO CRM	30,78%	32,73%
% COPERTURA "I.P." NETTO CRM	47,65%	48,45%
% COPERTURA "S.F.B." NETTO CRM	96,75%	97,55%

<sup>1</sup> REGOLAMENTO (UE) 2019/630 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 aprile 2019 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate

Riepilogo portafoglio finanziamenti diretti non in sofferenza in essere con coperture

	30/12/2025	31/12/2024
STOCK FIN. DIR. NON IN SOFFERENZA	<b>8.211.437</b>	<b>10.553.487</b>
STOCK IN "BONIS stage 1"	6.731.548	8.244.639
STOCK IN "BONIS stage 2"	571.194	973.219
STOCK DETERIORATO	<b>908.695</b>	<b>1.335.629</b>
- "SCADUTO DETERIORATO"	651.519	771.568
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	257.176	564.061
STOCK GAR IN ESSERE NETTO CRM	<b>1.628.381</b>	<b>2.033.940</b>
STOCK IN "BONIS stage 1" NETTO CRM	1.341.284	1.598.928
STOCK IN "BONIS stage 2" NETTO CRM	112.424	185.781
STOCK DETERIORATO NETTO CRM	<b>174.672</b>	<b>249.231</b>
- "SCADUTO DETERIORATO" NETTO CRM	127.277	101.751
- "INADEMPIENZA PROBABILE" NETTO CRM	47.395	147.480
TOTALE FONDI PER RETTIFICHE DI VALORE	237.921	334.142
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 1	105.268	116.800
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 2	16.739	26.252
RETTIFICHE SU "SCAD. DET."	74.953	97.427
RETTIFICHE SU "IP"	40.961	93.663
% COPERTURA "BONIS stage 1" NETTO CRM	7,85%	7,30%
% COPERTURA "BONIS stage 2" NETTO CRM	14,89%	14,13%
% COPERTURA "SCAD.DET" NETTO CRM	58,89%	95,75%
% COPERTURA "I.P." NETTO CRM	86,43%	63,51%

La congiuntura attraversata nel 2025 mostra il suo effetto anche sulle dinamiche di recupero dal Fondo di Garanzie per le PMI anche per effetto delle misure governative.

La Tabella seguente mostra come i recuperi dal controgarante Fondo di Garanzia ex L.662/96 siano cresciuti in modo rilevante in rispetto al 2024 concorrendo alla graduale riduzione di esposizione deteriorate. Da sottolineare come i tempi di liquidazione e delibera da parte del Fondo anche nel 2025 hanno mantenuto una fluidità simile allo scorso biennio.

	2025		2024	
	Importo	Numero	Importo	Numero
Recuperi da Contro-garante (F.d.G. Ex L.662/96)	7.158.413	339	3.571.794	187

## Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico

In un contesto operativo generalmente sfavorevole CentroFidi Terziario è riuscito a far registrare una sostanziale tenuta del Margine di Intermediazione al netto dell'effetto contabile di Risconti passivi sul margine commissionale collegato ad un incremento di volumi su garanzie a valere su finanziamenti a Medio Lungo Termine, come i dati nelle tabelle successive descrivono dettagliatamente:

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.859.903	2.553.826
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(257.748)	(456.187)
<b>30</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>1.602.155</b>	<b>2.097.639</b>

La riduzione registrata dal margine di interesse nel corso del 2025 (-23,6%) deriva prevalentemente dal forte decremento degli interessi attivi (-27,1%). Tale dinamica è ascrivibile al trend decrescente osservato nei principali parametri euribor di riferimento, infatti la media annua 2025 del principale parametro di riferimento ha registrato un -37% rispetto alla media annua 2024 oltre che alla costante riduzione dello stock di crediti diretti. La riduzione degli interessi passivi, oltre che all'andamento dei tassi di interessi, è attribuibile ad una ulteriore sensibile riduzione delle passività derivanti da indebitamento bancario.

40	Commissioni attive	3.083.329	3.243.913
50	Commissioni passive	(1.404.527)	(1.288.224)
<b>60</b>	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>1.678.802</b>	<b>1.955.689</b>

La riduzione registrata dalle commissioni nette nel corso del 2025 (-14,2%) è condizionata prevalentemente dalla maggiore marginalità registrata nel 2025 su commissioni attive per garanzie a fronte di operazioni a medio lungo termine che, in ossequio ai principi contabili, sono state oggetto di sconto passivo per circa 216 mila euro. Questa risulta essere la principale motivazione della riduzione a fronte di flussi di erogazione sostanzialmente equivalenti a quelli del 2024 sia per il prodotto Garanzia che per il credito Diretto.

<b>120</b>	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>3.280.957</b>	<b>4.053.328</b>
------------	-----------------------------------	------------------	------------------

Come anticipato il risultato annuo vede un decremento del 19% del margine di intermediazione rispetto al 2024.

<b>160</b>	<b>Spese amministrative</b>	<b>(2.216.728)</b>	<b>(2.229.762)</b>
	a) per il personale	(1.471.932)	(1.462.348)
	b) altre spese amministrative	(744.797)	(767.414)

Si registra un lieve decremento dei costi amministrativi complessivi (-0,6%) indotto da un sensibile decremento delle altre spese amministrative (-2,9%).

Si riportano infine alcuni indici caratteristici per evidenziare come la gestione 2025 abbia mantenuto costanti risultati ed in alcune aree abbia fatto registrare dei miglioramenti in termini di solidità aziendale.

<b>Indice di autonomia patrimoniale %</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Patrimonio Netto/Totale Attivo	54,29%	51,62%
Tier 1 capital ratio	61,05%	54,46%
Totale capital ratio	61,05%	54,46%
<b>Indici di redditività (%)</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	0,10%	0,10%
Risultato Lordo di Gestione*/Totale Attivo (ROA)	1,85%	3,20%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	48,83%	51,75%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	51,17%	48,25%
Margine di Interesse/Totale Attivo	3,02%	3,80%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	6,19%	7,35%
<b>Indici di efficienza %</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Costi Personale/Margine di intermediazione	44,86%	36,08%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Margine di Intermediazione	67,56%	55,01%
Costi Personale/Totale Attivo	2,78%	2,65%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Totale Attivo	4,18%	4,04%

\*Risultato Lordo di Gestione: Margine di Intermediazione- costi personale-altri costi amministrativi-ammortamenti +proventi/oneri di gestione

## La gestione dei rischi

Al fine di realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, CentroFidi, in attuazione agli indirizzi definiti dagli organi sociali, ha strutturato un sistema di controlli interni articolato sulla base delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie e dell'evoluzione dei regolamenti a livello europeo. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli gli organi amministrativi, l'alta Direzione, il Collegio sindacale e tutto il personale della società.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali, per quanto concerne i rischi aziendali di CentroFidi Terziario, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra la Direzione e la figura del Risk Management. L'analisi di mappatura dei rischi interni è periodicamente rinnovata ed è volta all'individuazione dei rischi da sottoporre a controllo, alla valutazione ed alla definizione dei presidi organizzativi.

CentroFidi, in dipendenza della sua attività di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie, è esposto prevalentemente al rischio di credito. Per contenere tale rischio, da una parte la Società vigila

costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia delle Imprese Socie/Clienti e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie tra le strutture interne ed esterne, dall'altra attua una politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (Riassicurazione/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex lege 662/96).

CentroFidi applica i requisiti patrimoniali in ossequio a Basilea 3. In tale ottica sono stati posti in essere gli interventi procedurali ed organizzativi necessari al rispetto dei termini e delle condizioni previste dalla normativa per l'utilizzo dei metodi di calcolo adottati.

Come stabilito dal Primo Pilastro relativamente alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i rischi tipici della nostra attività core, abbiamo proceduto all'utilizzo del **metodo standardizzato** ai fini del requisito patrimoniale riferito al **rischio di credito** e del **metodo base** per il **rischio operativo**.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato* applicando il coefficiente del 6% in quanto CentroFidi non raccoglie risparmio tra il pubblico.

Attualmente per CentroFidi Terziario il **rischio di mercato** è da considerarsi non rilevante.

L'Adozione della metodologia standardizzata ai fine della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "*portafogli*" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di rating esterni rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ((External Credit Assessment Institutions - **ECAI**) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) 575/23013.

Nella nostra fattispecie l'utilizzo dei rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "Amministrazioni centrali o Banche Centrali" e quelle verso "Enti". Per le "Esposizioni verso imprese", dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte dell'ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

Con riferimento ai rischi di Secondo Pilastro, in ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi si è dotato di un organico strumento di misurazione, previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che incidono negativamente sulla liquidità aziendale in ossequio all'obiettivo posto in sede di pianificazione industriale sulla necessaria quantità di attività prontamente liquidabili.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

### **Adeguatezza patrimoniale**

Gli eventi che per CentroFidi nel corso del 2025 hanno inciso sul calcolo dei Fondi Propri e sui requisiti patrimoniali complessivi per la costruzione del coefficiente di capitale totale, sono rappresentati da:

- il capitale sociale versato in movimento data l'operazione di aumento di capitale attiva con scadenza 31/12/2033
- la sostanziale stabilità delle Riserve che tuttavia rappresentano una componente modesta dei Fondi Propri;
- graduale riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio, per effetto delle accorte politiche di mitigazione del rischio di credito ed in relazione alle assunzioni previsionali circa l'andamento di Stock e credito anomalo.

Relativamente alle dinamiche del capitale sociale, principale componente dei Fondi Propri, è necessario sottolineare anche nel corso del 2025 il trend di incremento netto di Capitale si è confermato come da aspettative

Nel corso del 4 trimestre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato un'operazione di riacquisto azioni proprie dal socio Confidi CTC Società Cooperativa per complessivi € 216.906 ma ad un prezzo di trasferimento di € 17.500, formatosi durante asta telematica per effetto della procedura fallimentare Num/Anno: 27/2018 Tribunale di Livorno. Tale operazione ai sensi del principio contabile IAS 32 ha generato all'atto di trasferimento una riserva negativa da azioni proprie in portafoglio pari al valore di trasferimento ed è previsto che nel corso del 2026 i flussi netti di riassegnazione azioni ai nuovi soci porterà al completo smaltimento delle azioni in portafoglio e genererà una riserva positiva da sovrapprezzo azioni pari al valore nominale delle stesse (€ 216.906).

In virtù di queste osservazioni il Consiglio nella seduta del 9/02/2026 ha deliberato e conseguentemente comunicato a Banca d'Italia l'intenzione di aumentare il plafond annuo per l'eventuale riduzione dei Fondi Propri da euro 150.000 a euro 250.000, considerando comunque un trend sia in ipotesi base che stressata di rafforzamento patrimoniale.

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici di CentroFidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

CentroFidi ha definito un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dall'Ente

In particolare, viene valutata la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

➤ ***Primo pilastro***

L'Ente verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

➤ ***Secondo pilastro***

L'Ente, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto. I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro € 2.813.060

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

<b>Voci</b>	<b>31/12/2025</b>
Capitale primario di classe 1 (CET 1) Capitale primario (Tier 1)	€ 28.623.506
Capitale di classe 2 (Tier 2)	
<b>Totale Fondi Propri (FP)</b>	€ 28.623.506
<b>Esposizione Ponderata (EP)</b>	€ 46.884.339
<b>Requisito patrimoniale (RP)</b>	€ 2.813.060
<b>Eccedenza Fondi Propri</b>	€ 25.810.446
<b>Total Capital Ratio</b>	61,05%

### **L'evoluzione prevedibile della gestione**

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori di CentroFidi Terziario secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Ivass nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa dell'Ente, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Svolte accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la propria operatività in un futuro prevedibile ed attesta che il progetto di bilancio del CentroFidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, continuità aziendale che è connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese consorziate e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione.

In considerazione della sempre maggiore difficoltà che caratterizza il mercato delle garanzie per l'accesso al credito e alle tutt'ora difficilmente quantificabili ripercussioni sull'economia domestica delle crisi belliche in corso nella vicina Ucraina e nel Medio Oriente che si aggiungono alle tensioni economiche derivanti dall'imposizione di dazi all'esportazione verso gli Stati Uniti d'America; sarà onere e cura dell'Organo Amministrativo cogliere e analizzare rapidamente le possibilità offerte e monitorare con frequenza sufficiente gli scostamenti dai Budget e dagli obiettivi prefissati.

### **Conclusioni**

La società al 31 dicembre 2025 detiene € 10.780 azioni proprie, non sono presenti azioni in portafoglio di imprese controllanti. Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Per i motivi sopra esposti si invita i signori azionisti consorziate ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2025.

Su indicazione del Presidente, il consiglio di amministrazione all'unanimità propone all'assemblea di utilizzare l'utile di esercizio di € 28.335 per incrementare la riserva legale.

Andrea Tattini

Presidente del Consiglio di Amministrazione

# **BILANCIO AL 31.12.2025**

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

**CONTO ECONOMICO**

**PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

**PROSPETTO VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO**

**RENDICONTO FINANZIARIO**

## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>17.212.603</b>	<b>15.472.606</b>
20	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b> a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
30	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>		
40	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b> a) crediti verso banche b) crediti verso società finanziarie c) crediti verso clientela	<b>26.829.429</b> 14.802.054 1.009.419 11.017.956	<b>30.555.700</b> 16.099.839 938.477 13.517.384
50	<b>Derivati di copertura</b>		
60	<b>Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</b>		
70	<b>Partecipazioni</b>		
80	<b>Attività materiali</b>	<b>5.477.650</b>	<b>5.529.735</b>
90	<b>Attività immateriali</b> di cui: avviamento		
100	<b>Attività Fiscali</b> a) correnti b) anticipate	<b>2.909.701</b> 673.547 2.236.155	<b>2.748.389</b> 449.278 2.299.111
110	<b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>		
120	<b>Altre attività</b>	<b>549.680</b>	<b>831.194</b>
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>52.979.064</b>	<b>55.137.624</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

	<b>Voci del Passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10</b>	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>5.470.569</b>	<b>7.548.663</b>
	a) debiti	5.470.569	7.548.663
	b) titoli in circolazione		
<b>20</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>		
<b>30</b>	<b>Passività finanziarie designate al fair value</b>		
<b>40</b>	<b>Derivati di copertura</b>		
<b>50</b>	<b>Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</b>		
<b>60</b>	<b>Passività fiscali</b>	<b>74.017</b>	<b>54.859</b>
	a) correnti	74.017	54.859
	b) differite		
<b>70</b>	<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>		
<b>80</b>	<b>Altre passività</b>	<b>1.407.535</b>	<b>1.339.940</b>
<b>90</b>	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>833.060</b>	<b>813.890</b>
<b>100</b>	<b>Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>16.431.158</b>	<b>16.916.889</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.674.476	11.089.568
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.756.683	5.827.321
<b>110</b>	<b>Capitale</b>	<b>26.638.761</b>	<b>26.471.552</b>
<b>120</b>	<b>Azioni proprie (-)</b>	<b>(10.780)</b>	
<b>130</b>	<b>Strumenti di Capitale</b>		
<b>140</b>	<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>76.570</b>	
<b>150</b>	<b>Riserve</b>	<b>1.065.892</b>	<b>1.038.178</b>
<b>151</b>	<b>Riserva statutaria</b>	<b>1.010.513</b>	<b>1.010.513</b>
<b>160</b>	<b>Riserve da valutazione</b>		
<b>161</b>	<b>Riserve da attualizzazione</b>	<b>(46.566)</b>	<b>(84.575)</b>
<b>165</b>	<b>Utili (perdite) a nuovo</b>		
<b>170</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>28.335</b>	<b>27.714</b>
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>52.979.064</b>	<b>55.137.624</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b> di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.859.903	2.553.826
20	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	(257.748)	(456.187)
30	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	1.602.155	2.097.639
40	<b>Commissioni attive</b>	3.083.329	3.243.913
50	<b>Commissioni passive</b>	(1.404.527)	(1.288.224)
60	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	1.678.802	1.955.689
70	<b>Dividendi e proventi assimilati</b>		
80	<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>		
90	<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>		
100	<b>Utile/perdita da cessione o riacquisto di:</b> a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	-	-
110	<b>Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b> a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	3.280.957	4.053.328
130	<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</b> a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(331.401) (331.401) -	(381.620) (381.620) -
140	<b>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</b>		
150	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	2.949.556	3.671.708
160	<b>Spese amministrative</b> a) per il personale b) altre spese amministrative	(2.216.728) (1.471.932) (744.797)	(2.229.762) (1.462.348) (767.414)
170	<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b> a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(533.781) 436.687 (970.468)	(1.249.812) (1.031.206) (218.606)
180	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	(56.838)	(55.563)
190	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>		
200	<b>Altri proventi e oneri di gestione</b>	(25.802)	(6.165)
210	<b>COSTI OPERATIVI</b>	(2.833.149)	(3.541.302)
220	<b>Utili (Perdite) delle partecipazioni</b>		
230	<b>Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali</b>		
240	<b>Rettifiche di valore dell'avviamento</b>		
250	<b>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</b>	1	(2.485)
260	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	116.408	127.922
270	<b>Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	(88.073)	(100.207)
280	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	28.335	27.714
290	<b>Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte</b>		
300	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	28.335	27.714

**PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>28.335</b>	<b>27.714</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>30</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<b>40</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>50</b>	Attività materiali		
<b>60</b>	Attività immateriali		
<b>70</b>	Piani a benefici definiti	38.009	3.044
<b>80</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>110</b>	Differenze di cambio		
<b>120</b>	Copertura dei flussi finanziari		
<b>130</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<b>140</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
<b>150</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>160</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170</b>	<b>Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>38.009</b>	<b>3.044</b>
<b>180</b>	<b>Redditività Complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>66.344</b>	<b>30.758</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO**

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditiività Complessiva al 31/12/2025	Patrimonio Netto al 31/12/2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto				Altre Variazioni			
							Emissione Nuove Azioni	Acquisto Azioni Proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione Strumenti di Capitale				
Capitale	26.471.552		26.471.552				167.209							26.638.761
Sovrapprezzo emissioni								76.570						76.570
Riserve	-													-
a) di utili	1.038.178		1.038.178	27.714										1.065.892
b) altre	1.010.513		1.010.513											1.010.513
Riserve da valutazione	(84.575)	-	(84.575)										38.009	(46.566)
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-					(10.780)						(10.780)
Utile (perdite) a nuovo	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	27.714		27.714	(27.714)									28.335	28.335
Patrimonio Netto	28.463.385	-	28.463.383	(0)			167.209	65.790				38.009	28.335	28.762.726

## RENDICONTO FINANZIARIO

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>1. GESTIONE</b>	<b>1.077.048</b>	<b>1.885.256</b>
- interessi attivi incassati (+)	1.714.476	2.553.826
- interessi passivi pagati (-)	(257.169)	(456.187)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	1.836.754	1.955.689
- spese per il personale (-)	(1.373.777)	(1.384.086)
- altri costi (-)	(856.678)	(864.388)
- altri ricavi (+)	13.441	80.402
- imposte e tasse (-)	-	-
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>2.298.732</b>	<b>36.196</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.214.847	332.695
- altre attività	83.885	(296.499)
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>(1.845.479)</b>	<b>(4.172.836)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.081.176)	(2.553.434)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	235.696	(1.619.402)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>1.530.301</b>	<b>(2.251.384)</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA DA</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	2	1
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA</b>	<b>(4.173)</b>	<b>(36.669)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(4.173)	(36.669)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	<b>(4.171)</b>	<b>(36.668)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
- emissione/acquisto azioni proprie	213.867	375.980
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>	<b>213.867</b>	<b>375.980</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.739.997</b>	<b>(1.912.071)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	<b>15.472.606</b>	<b>17.384.677</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.739.997	(1.912.071)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (*)	<b>17.212.603</b>	<b>15.472.606</b>

(\*) I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce

"Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.

# NOTA INTEGRATIVA

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 Parte generale

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto nel rispetto delle istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 17 novembre 2022 e successive integrazioni.

Il bilancio è costituito dai seguenti prospetti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della Redditività Complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa.

Il bilancio è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dagli IAS/IFRS e, in particolare:

- principio della competenza economica;
- principio della continuità aziendale;
- principio della rilevanza e significatività dell'informazione;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della comparabilità dei dati.

Qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni della Banca d'Italia non siano sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari.

Gli importi sono espressi in unità di euro, salvo ove diversamente indicato.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da richiedere rettifiche ai valori di bilancio ai sensi dello IAS 10. Eventuali fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che non richiedono rettifica sono illustrati nella Relazione sulla gestione.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

#### *Informativa di cui all'IFRS 7 paragrafi 24I e 24J*

In applicazione delle disposizioni previste dall'IFRS 7, la società è tenuta a fornire informazioni sulla propria esposizione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

Alla data di riferimento del bilancio la società non detiene strumenti finanziari indicizzati a tassi oggetto della riforma degli indici di riferimento, pertanto non sussistono esposizioni rilevanti né rischi connessi alla transizione verso tassi di riferimento alternativi.

#### *Emendamento al principio contabile IFRS 16*

La società non detiene contratti di leasing rilevanti ai sensi dell'IFRS 16 né in qualità di locatario né di locatore; pertanto non sono stati iscritti diritti d'uso né passività per leasing.

### **A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

In merito alle principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico, viene data la seguente informativa.

#### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono i crediti verso banche, intermediari finanziari e clientela, nonché le altre attività finanziarie detenute nell'ambito di un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali.

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è classificata tra quelle valutate al costo ammortizzato quando sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività è detenuta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie al fine di incassarne i flussi finanziari contrattuali;
- i flussi finanziari contrattuali sono costituiti esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo.

#### *Criteria di iscrizione*

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di erogazione o alla data di regolamento dell'operazione.

Alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono iscritte al fair value, normalmente pari all'importo erogato o al prezzo di acquisto, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'operazione.

Qualora l'attività finanziaria sia concessa a condizioni diverse da quelle di mercato, essa è iscritta al fair value determinato mediante tecniche di valutazione; l'eventuale differenza tra il valore erogato e il fair value è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale dell'attività finanziaria rettificato per:

- i rimborsi di capitale;
- l'ammortamento della differenza tra valore iniziale e valore a scadenza;
- le rettifiche di valore derivanti dal rischio di credito.

Le attività finanziarie sono inoltre soggette al modello di impairment previsto dall'IFRS 9, basato sulla rilevazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL).

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, le attività finanziarie sono classificate nei seguenti stadi di rischio creditizio:

- **Stage 1:** attività finanziarie per le quali non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale;
- **Stage 2:** attività finanziarie per le quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito;
- **Stage 3:** attività finanziarie deteriorate.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività;
- i diritti contrattuali sono trasferiti a terzi e la società trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dell'attività.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi attivi sono rilevati nel conto economico utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche di valore derivanti dal rischio di credito sono rilevate alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" del conto economico.

## **Attività Materiali**

Le attività materiali comprendono i beni tangibili detenuti dalla società per essere utilizzati nello svolgimento dell'attività operativa, per fini amministrativi o per essere concessi in locazione a terzi.

Tra le attività materiali rientrano in particolare:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature tecniche;
- mobili e arredi;
- altri beni materiali.

La società non detiene immobili classificati come investimenti immobiliari ai sensi dello IAS 40.

### *Criteria di iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione e alla messa in funzione del bene.

Nel costo sono inclusi, ove presenti:

- i costi di trasporto e installazione;
- gli oneri di progettazione;
- gli altri costi direttamente attribuibili alla messa in funzione del bene.

Gli eventuali acconti versati per l'acquisizione o la realizzazione di immobilizzazioni materiali sono iscritti tra le attività materiali fino al momento in cui il bene entra in funzione.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono capitalizzate solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno alla società e il costo può essere attendibilmente determinato. Le spese di manutenzione ordinaria sono invece rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate secondo il criterio del costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile stimata, utilizzando il metodo lineare, che riflette il modello di consumo dei benefici economici attesi.

L'ammortamento ha inizio quando il bene è disponibile per l'uso e termina quando il bene è classificato tra le attività destinate alla dismissione o è eliminato contabilmente.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni;
- le attività con vita utile indefinita.

Nel caso in cui emergano indicatori di perdita durevole di valore, il valore contabile del bene è sottoposto a verifica mediante **impairment test** ai sensi dello IAS 36.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano determinato una precedente svalutazione, il valore del bene è ripristinato fino a concorrenza del valore che avrebbe avuto al netto degli ammortamenti che sarebbero stati rilevati in assenza della perdita di valore.

#### *Criteria di cancellazione*

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando non sono più attesi benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua vendita.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

#### **Fiscaltà corrente e differita**

Le imposte sul reddito sono determinate in conformità alla normativa fiscale vigente e sono rilevate nel conto economico sulla base del principio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei componenti reddituali cui si riferiscono.

Le imposte sul reddito comprendono:

- imposte correnti, determinate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio;
- imposte anticipate e differite, rilevate a fronte delle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio e il corrispondente valore riconosciuto ai fini fiscali.

#### **Imposte correnti**

Le imposte correnti sono calcolate applicando al reddito imponibile le aliquote fiscali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto della normativa fiscale applicabile e delle eventuali rettifiche derivanti da esercizi precedenti.

Le imposte correnti non ancora pagate alla data di bilancio sono rilevate tra le passività fiscali correnti, mentre eventuali eccedenze versate sono rilevate tra le attività fiscali correnti.

### **Imposte anticipate e differite**

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, ossia delle differenze tra il valore contabile di attività e passività iscritte in bilancio e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, che daranno luogo a importi imponibili o deducibili nei futuri esercizi.

In particolare:

- le imposte differite passive sono rilevate a fronte di differenze temporanee imponibili;
- le imposte anticipate sono rilevate a fronte di differenze temporanee deducibili e di perdite fiscali riportabili a nuovo.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile l'esistenza di futuri redditi imponibili che consentano il recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui la differenza temporanea si riverserà, sulla base della normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

#### *Modalità di rilevazione*

Le imposte anticipate sono rilevate tra le attività fiscali, mentre le imposte differite sono rilevate tra le passività fiscali dello stato patrimoniale.

La contropartita delle imposte anticipate e differite è rilevata:

- nel conto economico, quando le differenze temporanee si riferiscono a componenti reddituali che hanno interessato il conto economico;
- direttamente nel patrimonio netto, quando le differenze temporanee si riferiscono a operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto.

Le attività e passività fiscali anticipate e differite sono esposte in bilancio senza compensazioni, salvo nei casi in cui la normativa contabile consenta la compensazione e sussista il diritto legale di compensazione.

### **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono principalmente finanziamenti ottenuti da banche e altri intermediari finanziari destinati al sostegno dell'operatività di garanzia della società.

Rientrano in tale categoria tutte le passività finanziarie diverse da:

- passività finanziarie detenute per la negoziazione;
- passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico.

#### *Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento dell'operazione.

Alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono iscritte al **fair value**, normalmente corrispondente all'importo incassato o al prezzo di emissione, al netto degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'operazione.

I costi di transazione direttamente imputabili all'emissione della passività finanziaria sono inclusi nel valore iniziale della passività e concorrono alla determinazione del **costo ammortizzato** della stessa lungo la durata dello strumento.

Nel caso in cui le passività finanziarie siano emesse a condizioni non di mercato, esse sono inizialmente rilevate al fair value determinato mediante tecniche di valutazione. L'eventuale differenza tra il fair value e il corrispettivo ricevuto è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è determinato considerando:

- il valore iniziale della passività finanziaria;
- l'ammortamento della differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso a scadenza;
- i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'operazione.

Le passività finanziarie a breve termine, per le quali l'effetto dell'attualizzazione non è significativo, sono mantenute al valore nominale.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi passivi sono rilevati nel conto economico alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati", applicando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Eventuali utili o perdite derivanti dalla modifica delle condizioni contrattuali di una passività finanziaria o dalla sua estinzione anticipata sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui si verificano.

#### *Criteria di cancellazione*

Una passività finanziaria è cancellata dallo stato patrimoniale quando l'obbligazione contrattuale risulta estinta, annullata o adempiuta.

Nel caso in cui una passività finanziaria esistente venga sostituita da un'altra dello stesso finanziatore a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni contrattuali della passività originaria vengano sostanzialmente modificate, l'operazione è contabilizzata come estinzione della passività originaria e rilevazione di una nuova passività.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e il corrispettivo pagato è rilevata nel conto economico.

### **Trattamento di fine rapporto del personale dipendente**

Il trattamento di fine rapporto del personale dipendente è disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile e rappresenta una forma di retribuzione differita spettante ai dipendenti alla cessazione del rapporto di lavoro.

Ai sensi dello IAS 19 – Employee Benefits, il trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 è classificato come piano a benefici definiti.

A seguito della riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs. 252/2005, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 è destinato, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS per le aziende con almeno cinquanta dipendenti. Tale quota assume la natura di piano a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione dell'azienda si esaurisce con il versamento dei contributi dovuti.

#### *Criteria di valutazione*

La passività relativa al trattamento di fine rapporto classificato come piano a benefici definiti è determinata sulla base di una valutazione attuariale effettuata da un attuario indipendente.

La valutazione attuariale è effettuata utilizzando il metodo della "Projected Unit Credit Method", che prevede:

- la stima degli esborsi futuri che l'impresa dovrà sostenere in relazione ai diritti maturati dai dipendenti;
- l'attualizzazione dei flussi finanziari stimati sulla base di un tasso di interesse di mercato riferito a obbligazioni di elevata qualità.

Il calcolo tiene conto di variabili demografiche e finanziarie, tra cui:

- probabilità di permanenza in servizio;
- probabilità di cessazione del rapporto di lavoro;
- dinamica delle retribuzioni;
- tassi di mortalità;
- tasso di attualizzazione.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti economiche*

Le componenti economiche derivanti dal trattamento di fine rapporto sono rilevate come segue:

- il costo del servizio corrente è rilevato nel conto economico tra le spese per il personale;
- gli interessi sulla passività attuariale sono rilevati tra gli oneri finanziari;
- gli utili e perdite attuariali derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e imputati direttamente a patrimonio netto.

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività relative al trattamento di fine rapporto sono ridotte in corrispondenza dei pagamenti effettuati ai dipendenti o ai fondi di previdenza complementare in occasione della cessazione del rapporto di lavoro o del trasferimento delle posizioni maturate.

Le quote maturate e destinate a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS non sono oggetto di valutazione attuariale in quanto configurano un piano a contribuzione definita

#### **Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri sono costituiti per far fronte a obbligazioni attuali derivanti da eventi passati, di natura determinata o determinabile, per le quali è probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere all'obbligazione e l'ammontare della stessa può essere stimato in modo attendibile.

I fondi rappresentano pertanto passività di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza non sono determinati con precisione alla data di bilancio.

Tra i fondi per rischi e oneri sono compresi:

- i fondi per rischi relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate;
- i fondi relativi a controversie legali e fiscali;
- altri fondi destinati a coprire oneri futuri derivanti da obbligazioni esistenti alla data di bilancio.

#### *Criteria di iscrizione e classificazione*

L'iscrizione dei fondi avviene quando sono soddisfatte congiuntamente le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione sia necessario l'impiego di risorse economiche;
- l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Qualora tali condizioni non siano soddisfatte, l'eventuale passività potenziale è indicata nella Nota Integrativa come passività potenziale, salvo i casi in cui la probabilità di sostenere un esborso sia remota.

#### *Criteria di valutazione*

I fondi sono determinati sulla base della migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione esistente alla data di chiusura dell'esercizio.

La stima tiene conto di tutti gli elementi disponibili alla data di bilancio, incluse:

- l'esperienza storica;
- le informazioni disponibili sugli eventi futuri;
- eventuali pareri legali o tecnici.

Quando l'effetto del valore temporale del denaro è significativo, l'importo del fondo è determinato mediante attualizzazione dei flussi finanziari attesi, utilizzando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato.

I fondi sono riesaminati ad ogni data di bilancio e adeguati per riflettere la migliore stima dell'obbligazione.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti economiche*

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui sorge l'obbligazione.

Gli eventuali effetti derivanti dal trascorrere del tempo o dalla modifica dei tassi di attualizzazione sono rilevati nel conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

#### *Criteri di cancellazione*

I fondi per rischi e oneri sono utilizzati quando l'obbligazione cui si riferiscono si realizza.

Qualora venga meno la probabilità di sostenere l'onere che ha originato il fondo, l'importo precedentemente accantonato è stornato e rilevato nel conto economico dell'esercizio.

### **Garanzie finanziarie rilasciate**

Le garanzie finanziarie rilasciate dalla società costituiscono l'attività caratteristica dell'intermediario e consistono nell'impegno assunto nei confronti di banche e altri intermediari finanziari di far fronte, in tutto o in parte, all'obbligazione di pagamento assunta dal soggetto garantito qualora quest'ultimo risulti inadempiente.

Le garanzie sono rilasciate prevalentemente a favore di istituti di credito a fronte di finanziamenti concessi a imprese associate o clienti della società.

Ai sensi dell'**IFRS 9**, i contratti di garanzia finanziaria sono classificati come strumenti finanziari e sono contabilizzati secondo le disposizioni previste per tali contratti.

#### *Criteri di iscrizione*

Le garanzie finanziarie sono rilevate contabilmente alla data di perfezionamento dell'operazione, che coincide con l'emissione della garanzia a seguito della delibera degli organi competenti della società e della contestuale concessione del finanziamento da parte dell'istituto erogante.

Alla rilevazione iniziale le garanzie sono iscritte al *fair value*, normalmente corrispondente alle commissioni percepite per il rilascio della garanzia.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico alla voce 40 – Commissioni Attive, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra:

- l'importo determinato secondo il modello delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) previsto dall'IFRS 9;
- l'importo inizialmente rilevato al netto degli ammortamenti delle commissioni rilevate a conto economico.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, le esposizioni derivanti dalle garanzie rilasciate sono classificate nei diversi stadi di rischio creditizio (Stage 1, Stage 2 e Stage 3) sulla base dell'evoluzione del rischio di credito del soggetto garantito.

In particolare:

- Stage 1: esposizioni per le quali non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito;
- Stage 2: esposizioni per le quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: esposizioni deteriorate o per le quali si è verificata l'escussione della garanzia.

Le rettifiche di valore sono determinate tenendo conto:

- della probabilità di default del soggetto garantito;
- dell'esposizione garantita;
- del tasso di recupero atteso;
- dell'eventuale presenza di controgaranzie o altre forme di mitigazione del rischio.

Le rettifiche di valore relative alle garanzie finanziarie rilasciate sono rilevate tra i fondi per rischi e oneri relativi a impegni e garanzie rilasciate.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le commissioni percepite a fronte delle garanzie rilasciate sono rilevate nel conto economico alla voce "Commissioni attive", secondo il principio della competenza temporale e in relazione alla durata della garanzia.

Le rettifiche e riprese di valore derivanti dalla valutazione delle garanzie rilasciate sono rilevate nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

### *Criteria di cancellazione*

Le garanzie finanziarie sono eliminate dalle evidenze contabili quando:

- la garanzia giunge a scadenza;
- il finanziamento garantito è integralmente estinto;
- l'obbligazione di garanzia viene meno per altre cause.

Nel caso di escussione della garanzia da parte dell'istituto finanziatore, l'importo pagato dalla società è rilevato tra i crediti verso clientela nei confronti del soggetto garantito, al netto delle eventuali rettifiche di valore per rischio di credito.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti di portafogli di attività finanziarie**

Nel presente bilancio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### **A.4 Informativa sul *fair value***

#### **Informativa di natura qualitativa**

Il *fair value* rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del *fair value* è effettuata in conformità ai criteri previsti dall'IFRS 13 – Fair Value Measurement, che definisce una gerarchia basata sul grado di osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione.

La gerarchia del *fair value* è articolata nei seguenti tre livelli:

#### **Livello 1**

*fair value* determinato sulla base di prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche.

#### **Livello 2**

*fair value* determinato sulla base di tecniche di valutazione che utilizzano input osservabili sul mercato diversi dai prezzi quotati di livello 1, quali ad esempio tassi di interesse, curve dei rendimenti o spread creditizi.

#### **Livello 3**

*fair value* determinato sulla base di tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili, fondati su stime e assunzioni interne.

La classificazione delle attività e passività finanziarie nei diversi livelli della gerarchia è effettuata considerando il livello più basso di input significativo utilizzato nella valutazione.

### *Tecniche di valutazione*

Quando disponibili, la determinazione del fair value avviene utilizzando prezzi osservabili su mercati attivi.

In assenza di prezzi quotati, il fair value è determinato mediante tecniche di valutazione basate su parametri osservabili di mercato. Solo nei casi in cui non siano disponibili input osservabili vengono utilizzati modelli valutativi basati su stime interne.

### *Strumenti finanziari valutati al fair value*

L'operatività della società è prevalentemente orientata al rilascio di garanzie e alla gestione di crediti derivanti da eventuali escussioni delle stesse.

La maggior parte delle attività e passività finanziarie della società è pertanto valutata al costo ammortizzato e non al fair value.

Alla data di riferimento del bilancio la società non detiene strumenti finanziari derivati.

### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Qualora la società detenesse strumenti finanziari valutati al fair value, la classificazione nella gerarchia del fair value avverrebbe secondo i criteri previsti dall'IFRS 13.

### **Informativa di natura quantitativa**

*A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value:*

attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.829.429				30.555.700			
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>26.829.429</b>				<b>30.555.700</b>			
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.470.569				7.548.663			
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>5.470.569</b>				<b>7.548.663</b>			

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Denaro contante	52	3.779
Crediti a vista verso banche per conti correnti attivi	17.212.551	15.468.827
<b>Totale</b>	<b>17.212.603</b>	<b>15.472.606</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico

#### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

#### Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2025						31/12/2024						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
<b>1. Depositi a scadenza</b>	14.500.000						15.700.000						
<b>2. Conti correnti</b>													
<b>3. Finanziamenti</b>													
3.1 Pronti contro termine													
3.2 Finanziamenti per leasing													
3.3 Factoring - pro-solvendo													
- pro-soluto													
3.4 Altri finanziamenti	302.054						334.314						
<b>4. Titoli di debito</b>													
4.1 Titoli strutturati													
4.2 Altri titoli di debito													
<b>5. Altre attività</b>							65.525						
	<b>14.802.054</b>						<b>16.099.839</b>						

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	673.488						194.586	1.435				
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	335.931						742.456					
	<b>1.009.419</b>						<b>937.042</b>	<b>1.435</b>				

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione di acquisto finale												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	7.106.632	2.727.281	1.023.311 975.520				8.951.039	2.942.147	1.220.741 1.181.905			
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	159.837	896					393.670	9.787				
<b>Totale</b>	<b>7.266.469</b>	<b>2.728.177</b>	<b>1.023.311</b>				<b>9.344.709</b>	<b>2.951.934</b>	<b>1.220.741</b>			

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso</b>	<b>7.106.633</b>	<b>2.727.280</b>	<b>1.023.310</b>	<b>8.951.039</b>	<b>2.942.147</b>	<b>1.220.741</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie	3.704.446	1.501.636	663.792	4.830.981	1.569.029	833.950
c) Famiglie	3.402.187	1.225.644	359.518	4.120.058	1.373.119	386.792
<b>3. Altre attività</b>	<b>159.837</b>	<b>896</b>		<b>393.670</b>	<b>9.787</b>	
<b>Totale</b>	<b>7.266.470</b>	<b>2.728.176</b>	<b>1.023.310</b>	<b>9.344.709</b>	<b>2.951.934</b>	<b>1.220.741</b>

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
Titoli di debito										
Finanziamenti	22.132.846		571.194	3.637.529	1.229.914	105.127	16.739	910.249	206.603	
Altre attività	495.768			896						
<b>Totale 2025</b>	<b>22.628.614</b>		<b>571.194</b>	<b>3.638.425</b>	<b>1.229.914</b>	<b>105.127</b>	<b>16.739</b>	<b>910.249</b>	<b>206.603</b>	
<b>Totale 2024</b>	<b>25.551.423</b>		<b>973.219</b>	<b>3.785.600</b>	<b>1.533.551</b>	<b>116.800</b>	<b>26.252</b>	<b>832.231</b>	<b>312.810</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

Alla data del 31/12/2025 non sono in essere finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2025						31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da</b>					<b>6.746.689</b>	<b>6.746.689</b>					<b>8.540.599</b>	<b>8.540.599</b>
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					6.746.689	6.746.689					8.540.599	8.540.599
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da</b>					<b>3.663.568</b>	<b>3.663.568</b>					<b>4.096.422</b>	<b>4.096.422</b>
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					3.663.568	3.663.568					4.096.422	4.096.422
- Derivati su crediti												
					<b>10.410.257</b>	<b>10.410.257</b>					<b>12.637.021</b>	<b>12.637.021</b>

**Sezione 8 – Attività Materiali – Voce 80**

8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	33.830	36.556
d) impianti elettronici	15.893	16.396
e) altre	66.863	74.686
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con leasing</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
	<b>116.586</b>	<b>127.638</b>

8.3 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	1.200.000	1.200.000
b) fabbricati	4.161.064	4.202.097
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con leasing</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>5.361.064</b>	<b>5.402.097</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Mobili</b>	<b>Impianti elettronici</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.200.000</b>	<b>4.202.098</b>	<b>36.555</b>	<b>16.396</b>	<b>74.687</b>	<b>5.529.735</b>
A.1 Riduzioni di valore nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.200.000</b>	<b>4.202.098</b>	<b>36.555</b>	<b>16.396</b>	<b>74.687</b>	<b>5.529.735</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B1 Acquisti				404	4.349	4.753
B2 Spese per migliorie capitalizzate						
B3 Riprese di valore						
B4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B5 Differenze positive di cambio						
B6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C1 Vendite						
C2 Ammortamenti		(41.034)	(2.725)	(907)	(12.172)	(56.837)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C5 Differenze negative di cambio						
C6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.200.000</b>	<b>4.161.064</b>	<b>33.830</b>	<b>15.893</b>	<b>66.863</b>	<b>5.477.650</b>
D1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.200.000</b>	<b>4.161.065</b>	<b>33.830</b>	<b>15.893</b>	<b>66.863</b>	<b>5.477.650</b>
E Valutazione al costo	<b>1.040.000</b>	<b>4.116.011</b>	<b>33.830</b>	<b>15.893</b>	<b>66.863</b>	<b>5.272.597</b>

## Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività fiscali correnti e anticipate

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
<b>Attività fiscali correnti</b>			
IRES	573.801	348.382	225.419
IRAP	99.746	99.746	0
IVA	0	1.150	(1.150)
<b>Totale</b>	<b>673.547</b>	<b>449.278</b>	<b>224.269</b>
<b>Attività fiscali anticipate</b>			
IRES	1.865.370	1.926.185	(60.815)
IRAP	370.785	372.926	(2.141)
<b>Totale</b>	<b>2.236.155</b>	<b>2.299.111</b>	<b>(62.956)</b>

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto esiste la concreta possibilità del loro recupero nel tempo, sulla base di prevedibili futuri redditi imponibili fiscali.

### 10.2 Passività fiscali: correnti e differite

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
<b>Passività fiscali correnti</b>			
IRES	7.254	-	7.254
IRAP	17.862	-	17.862
IVA	12	-	12
Ritenute operate	47.273	53.435	(6.162)
Altri debiti fiscali	1.616	1.424	192
<b>Totale</b>	<b>74.017</b>	<b>54.859</b>	<b>19.158</b>
<b>Passività fiscali differite</b>			
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### 10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.299.111</b>	<b>2.399.318</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	(11.017)	
d) altre	877	153.733
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(42.612)	(253.940)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) Altre	(10.202)	
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.236.155</b>	<b>2.299.111</b>

## **Sezione 12 - Altre attività – Voce 120**

### *12.1 Altre attività: composizione*

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Depositi cauzionali	497	497	0
Crediti verso consorziati	80.467	164.352	(83.885)
Altri crediti	2.276	1.694	583
Ratei attivi	318.460	485.441	(166.981)
Risconti attivi	147.980	179.210	(31.230)
<b>Totale</b>	<b>549.680</b>	<b>831.194</b>	<b>(281.513)</b>

# PASSIVO

## Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2025			31/12/2024		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	5.432.516			7.513.695		
2 Altri debiti		12.140	25.913		13.752	21.216
<b>Totale</b>	<b>5.432.516</b>	<b>12.140</b>	<b>25.913</b>	<b>7.513.695</b>	<b>13.752</b>	<b>21.216</b>
<b>Fair value - livello 1</b>						
<b>Fair value - livello 2</b>						
<b>Fair value - livello 3</b>						
<b>Totale Fair value</b>						

## Sezione 8– Altre Passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti vs. fornitori	314.186	300.414	13.773
Debiti vs. enti previdenziali	53.084	56.377	(3.293)
Debiti vs. dipendenti e collaboratori	53.860	50.383	3.477
Debiti diversi	194.674	227.566	(32.892)
Ratei passivi	69.222	100.163	(30.941)
Risconti Passivi	722.508	605.037	117.471
<b>TOTALE</b>	<b>1.407.535</b>	<b>1.339.940</b>	<b>67.595</b>

## **Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90**

La società ha aggiornato le ipotesi alla base del calcolo attuariale del Fondo Trattamento Fine Rapporto al 31.12.2025, utilizzando valori tratti dalle serie storiche del passato per stimare la prevedibile dinamica futura dei rapporti di lavoro dipendente.

Le variazioni del Fondo sono riepilogate nella tabella allegata.

### *9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>813.890</b>	<b>738.883</b>
B Aumenti		
B1 Accantonamento dell'esercizio	54.843	54.836
B2 Altre variazioni in aumento		20.382
C Diminuzioni		
C1 Liquidazioni effettuate	(28.583)	(211)
C2 Altre variazioni in diminuzione	(7.090)	
<b>D Esistenze finali</b>	<b>833.060</b>	<b>813.890</b>

## **Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100**

### *10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.631.406	11.075.778
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	43.070	13.790
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	5.788.867	5.827.321
4.2 oneri per il personale		
4.3 rischi operativi inefficacia strumenti CRM	967.816	
<b>Totale</b>	<b>16.431.158</b>	<b>16.916.889</b>

Nella voce 1. *Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate* sono iscritti gli importi delle risultanze delle valutazioni effettuate sulle garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

Nella voce 4.1 *Altri fondi per rischi e oneri – controversie legali e fiscali* sono stati contabilizzati gli importi stimati da riconoscere alle banche per estinguere le passività derivanti da contestazioni relative a garanzie dichiarate decadute ed estinte nel 2025 e nei precedenti esercizi per inadempimento degli istituti di credito.

Il calcolo eseguito è stato aggiornato rispetto agli esercizi precedenti, in conseguenza dell'esito delle controversie definite nel corso dell'esercizio.

Nella voce 4.3 *Fondi per rischi ed oneri operativi inefficacia strumenti CRM* sono stati iscritte le perdite attese su crediti maturati al 31-12-2025, derivanti dall'inefficacia della garanzia del FCG per le PMI ex L662/96. L'importo è stato calcolato sulla base del tasso di inefficacia del Fondo Centrale di Garanzia su base nazionale.

Il fondo si è così' movimentato nell'esercizio

#### 10.2 *Fondi per rischi e oneri: variazioni annue*

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Fondi per controversie legali	Fondi per perdite su riassicurazioni MCC	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	13.790		5.827.321	-	5.841.111
<b>B. Aumenti</b>			-		-
B1 Accantonamento dell'esercizio	60.124		2.653	967.816	1.030.593
B2 Variazioni dovute al passare del tempo					
B3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B4 Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>					-
C1 Utilizzo dell'esercizio	30.844		41.107		71.951
C2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					-
C3 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>43.070</b>		<b>5.788.867</b>	<b>967.816</b>	<b>6.799.753</b>

#### 10.3 *Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate*

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.648	0	0	0	1.648
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.703.827	142.360	7.774.868	8.704	9.629.758
<b>Totale</b>	<b>1.705.475</b>	<b>142.360</b>	<b>7.774.868</b>	<b>8.704</b>	<b>9.631.406</b>

## **Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 151, 160, 161, 165 e 170**

### *11.1 Capitale - composizione*

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	16.131.414
1.2 Azioni senza diritto di voto	3.625.577
1.3 Azioni non sottoposte a obblighi consortili	6.881.790
<b>Totale</b>	<b>26.638.761</b>

In data 15.12.2023 l'assemblea degli azionisti ha deliberato un aumento di capitale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2033, per un importo massimo di 2.500.000 mediante emissioni di azioni con diritti analoghi alle azioni ordinarie, ma prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere alla pari, al valore nominale, con le procedure consiliari previste per l'ammissione del socio dal vigente statuto sociale all'art. 13.1, ovvero sue successive modificazioni e integrazioni.

Le azioni avranno le seguenti caratteristiche:

\* non saranno emessi Certificati Azionari e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci;

\* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento;

\* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire

i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto; ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nelle seguenti ipotesi:

- qualora ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente;

- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano.

All'organo Amministrativo viene, inoltre, espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno.

\* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

Le richieste di riacquisto della partecipazione presentate dai soci aventi diritto nel corso dell'esercizio sono state eseguite e le relative azioni attribuite a nuovi soci richiedenti.

In attuazione della delibera assembleare, nel corso dell'anno 2025 sono state emesse 167.209 nuove azioni ordinarie prive del diritto di voto.

#### *11.5 Altre informazioni*

La voce 140 – *sovrapprezzi di emissione* rappresenta la differenza positiva tra il prezzo di acquisto e di vendita delle azioni proprie in portafoglio.

È stata aggiunta in bilancio una posta contabile non previste dagli schemi di Banca d'Italia per tenere conto delle particolari modalità di funzionamento del consorzio.

La voce 151 – *Riserva statutaria* è costituita da contributi concessi dai soci consorziati ai sensi del Regolamento Consortile, art.49 dello Statuto.

Tra le riserve di patrimonio netto è stata inoltre inserita la voce 161 – "*Riserve da attualizzazione*" che accoglie le variazioni intervenute nel fondo TFR per effetto delle modifiche dei parametri utilizzati per il calcolo, e tratti dalle serie storiche andamentali dei rapporti di lavoro dipendente in azienda.

La riserva negativa, di complessivi €. (46.566) è formata da due distinte voci

a) Riserva per attualizzazione relativa agli esercizi precedenti per €. (44.245)

b) Riserva per attualizzazione relativa all'esercizio in corso per €. (2.321)

La variazione della componente b) rispetto al precedente esercizio di € 38.009, avendo natura reddituale, trova allocazione nel prospetto della redditività complessiva del presente bilancio.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
<b>1.Impegni a erogare fondi</b>	115.819				115.819	<b>121.334</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	35.819,00					
e) Famiglie	80.0000					
<b>2.Garanzie finanziarie rilasciate</b>	112.854.082	5.005.639	26.171.541	105.972	144.137.234	<b>149.300.303</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	600.701		11.765			
d) Società non finanziarie	83.167.682	3.654.283	18.776.397			
e) Famiglie	29.085.699	1.351.356	7.383.379			

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2025	Totale 2024
<b>1.Altre garanzie rilasciate</b> di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>2.Altri impegni</b> di cui: deteriorati	<b>3.425.104</b>	<b>1.457.000</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	2.401.968	653.000
e) Famiglie	1.023.136	804.000

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2025	31/12/2024
<b>1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
<b>2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>					
<b>3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>					
3.1 Crediti verso banche			773.972	<b>773.972</b>	<b>1.002.604</b>
3.2 Crediti verso enti finanziari					
3.3 Crediti verso clientela		1.085.931		<b>1.085.931</b>	<b>1.551.222</b>
<b>4 Derivati di copertura</b>					
<b>5 Altre attività</b>					
<b>6 Passività finanziarie</b>					
<b>TOTALE</b>		<b>1.085.931</b>	<b>773.972</b>	<b>1.859.903</b>	<b>2.553.826</b>
di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired					

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31/12/2025	31/12/2024
<b>1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>					
1.1 Debiti verso banche	230.227			<b>230.227</b>	<b>432.760</b>
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
<b>2 Debiti finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3 Passività finanziarie designate al fair value</b>					
4 Altre Passività			27.522	<b>27.522</b>	<b>23.426</b>
5 Derivati di copertura					
6 Attività finanziarie					
<b>TOTALE</b>	<b>230.227</b>		<b>27.522</b>	<b>257.748</b>	<b>456.187</b>

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
1 operazioni di leasing		
2 operazioni di factoring		
3 credito al consumo		
4 attività di merchant banking		
5 garanzie rilasciate	2.632.235	2.730.631
6 servizi di: - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altri		
7 servizi di incasso e pagamento		
8 servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni	451.094	513.282
<b>TOTALE</b>	<b>3.083.329</b>	<b>3.243.913</b>

### 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2025	31/12/2024
1 garanzie ricevute	73.177	52.694
2 distribuzione di servizi di terzi		
3 servizi di incasso e pagamento		
4 Commissioni bancarie e provvigioni	1.331.350	1.235.530
<b>TOTALE</b>	<b>1.404.527</b>	<b>1.288.224</b>

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le commissioni attive su operazioni di breve termine a revoca maturate nell'anno si riferiscono al periodo coincidente con l'anno solare dunque non soggette a rettifiche legate alla competenza.

Le commissioni attive su operazioni a breve termine a scadenza sono state contabilizzate tenendo conto degli effettivi giorni di competenza.

Le commissioni attive su operazioni a medio lungo termine tengono conto anche della quota parte di competenza 2025 derivante da risconti passivi di anni precedenti (+ euro 63.287).

Utilizzando lo stesso criterio degli anni precedenti, le commissioni maturate nell'anno sono state imputate al netto dei risconti passivi (€ 279.613) secondo la seguente metodologia:

**RETTIFICHE CONTABILI COMMISSIONI ATTIVE SU CREDITI DI FIRMA A GARANZIA  
DI OPERAZIONI A SCADENZA MEDIO-LUNGO TERMINE ANNO 2025**

**CRITERIO UTILIZZATO:**

"RILEVAZIONE AL NETTO DELLA QUOTA CHE RAPPRESENTA IL RECUPERO DEI COSTI SOSTENUTI NELL'ESERCIZIO DI EMISSIONE, NEL C/EC PRO RATA TEMPORIS TENUTO CONTO DELLA DURATA E DEL VALORE RESIDUO DELLE GARANZIE STESSE"

METODOLOGIA DI CALCOLO:

- TOTALE COSTI GENERALI	C	€	2.333.487 *
- NUMERO PEF PER NUOVI CREDITI EMESSI NELL'ANNO	CR	€	760
- NUMERO PEF PER NUOVI CREDITI DI FIRMA EMESSI NELL'ANNO SU MLT	CR1	€	298
- RAPPORTO	CR1/CR		39,21%
- COSTI IMPUTABILI ALL'ATTIVITA' DI CONCESSIONE DI NUOVI CREDITI DI FIRMA SU MLT	C2		914.972,51
COMMISSIONI NETTE ATTIVE SU CRED FIRMA PER MLT	CA		1.282.991,90 **
MARGINE (CA-C2)	M		368.019,39
MARGINE %			29%

IL MARGINE M DEVE ESSERE IMPUTATO	2025	24,02%	€	88.406,55
"PRO RATA TEMPORIS" TENUTO CONTO DELLA DURATA E DEL VALORE RESIDUO DELLE GARANZIE	2026	21,00%	€	77.267,67
	2027	17,84%	€	65.665,41
	2028	14,56%	€	53.580,50
LA DURATA E' 7 ANNI (LA MEDIA PONDERATA DEI NUOVI FINANZIAMENTI GARANTITI NEL 2025 RISULTA INFATTI PARI A 78 MESI (7,3 ANNI CIRCA)	2029	11,14%	€	40.992,85
	2030	7,58%	€	27.881,56
IL VALORE RESIDUO E' CALCOLATO SULLA BASE DI UN PIANO DI AMMORTAMENTO TEORICO A 7 ANNI IPOTIZZANDO UN TASSO MEDIO PARI AL 4,16%	2031	3,87%	€	14.224,84
			RISCONTI €	279.612,84
(PARI ALLA MEDIA PONDERATA DEI TASSI EFFETTIVI APPLICATI AI FLUSSI DI FINANZIAMENTI GARANTITI)				

* <b>VOCI DI CONTO ECONOMICO DA 160 A 200 (ESCL. 170)</b>		€	<b>2.333.487</b>
160A SPESE AMMINISTRATIVE PER IL PERSONALE		€	1.471.931
160B ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		€	744.797
180 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI		€	56.838
200 ONERI DI GESTIONE (SOLO ONERI NO PROVENTI)		€	59.921
**			
COMMISSIONI PASSIVE PER RETE COMMERCIALE ESTERNA PER MLT (A)		€	574.920
COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT		€	1.857.912
<b>COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT AL NETTO DI (A)</b>		€	<b>1.282.992</b>

Si riepiloga nella tabella successiva l'effetto dei risconti passivi su operazioni di garanzia a medio lungo termine:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Risconti passivi iscritti nell'esercizio	(279.613)	-	(279.613)
Imputazione a conto economico dell'esercizio di risconti iscritti in precedenti esercizi	63.287	88.545	(25.258)
<b>Totale</b>	<b>(216.326)</b>	<b>88.545</b>	<b>(304.871)</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo  
ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acq/orig		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq/orig		
			write off	altre	write off	altre						
<b>1. Crediti verso banche</b>	123.019	0	0	0	0	0	0	0	0	0	123.019	18.470
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	123.019										123.019	18.470
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
<b>3. Crediti verso la clientela</b>	8.718	1.768	0	468.130	0	3	20.250	11.280	235.400	3.307	208.382	363.150
- per leasing												
- per factoring												
- per crediti al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	8.718	1.768		468.130		3	20.250	11.280	235.400	3.307	208.382	363.150
<b>Totale</b>	<b>131.737</b>	<b>1.768</b>	<b>0</b>	<b>468.130</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>20.250</b>	<b>11.280</b>	<b>235.400</b>	<b>3.307</b>	<b>331.401</b>	<b>381.620</b>

## Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	1.053.463	1.076.104
b) oneri sociali	289.903	313.200
c) indennità di fine rapporto	2.757	2.686
d) spese previdenziali		
e) accantonamento TFR	57.976	62.642
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	17.833	17.784
- a benefici definiti		
h) Altri benefici a favore dei dipendenti		
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	50.000	50.000
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recuperi di spesa per personale distaccato</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati</b>		(60.068)
<b>Totale</b>	<b>1.471.932</b>	<b>1.462.348</b>

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente	19
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	2
c) restante personale dipendente	16

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Consulenze tecniche legali e commerciali	99.749	96.267
Servizi pulizia	20.347	20.451
Spese postali e telefoniche	14.158	15.906
Servizi informatici e banche dati	234.770	232.625
Consulenza Audit	54.902	54.902
Compenso società di revisione	33.721	33.721
Pubblicità Rappresentanza e inserzioni	1.517	465
Manutenzioni	6.821	14.665
Quote associative	101.233	101.192
Noleggi	19.466	19.029
Viaggi, trasferte e rimborsi spesa	26.372	29.871
Altre spese amministrative	131.740	148.356
<b>Totale</b>	<b>744.797</b>	<b>767.414</b>

**Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2025	Totale 2024
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	40.395		13.977		(26.418)	(9.671)
B. Garanzie finanziarie rilasciate	201.249	968.434	226.895	1.405.893	463.105	(1.021.536)
<b>Totale</b>	241.644	968.434	240.872	1.405.893	436.687	(1.031.206)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31/12/2025
Accantonamenti rischi controversie legali e fiscali	2.652
Accantonamenti rischi operativi inefficacia strumenti CRM	967.816
<b>Totale</b>	<b>970.468</b>

## Sezione 12 – Riprese/rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	56.838			56.838
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>56.838</b>			<b>56.838</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione	31/12/2025	31/12/2024
Imposte indirette e tasse	34.250	34.312
Spese CCIAA	1.709	2.274
Sopravvenienze passive	4.430	34.471
Perdite su crediti	0	1.226
Omaggi	10.076	9.066
Rettifiche commissioni anni precedenti	12.988	12.266
Altri oneri di gestione	898	1.111
<b>Totale</b>	<b>64.352</b>	<b>94.727</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Altri proventi di gestione	31/12/2025	31/12/2024
Sopravvenienze attive e recuperi da escussioni	31.301	79.534
Recupero altre spese	2.799	4.617
Locazioni attive	4.434	4.398
Abbuoni attivi	15	13
Altri ricavi	0	0
<b>Totale</b>	<b>38.550</b>	<b>88.562</b>

## Sezione 18 – Utili (perdite da cessione di investimenti) - Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / valori	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>		
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione		(2.486)
<b>Risultato netto</b>	<b>1</b>	<b>(2.485)</b>

## Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti	25.116	
2. Variazione imposte precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	62.957	(100.207)
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>88.073</b>	<b>(100.207)</b>

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

#### D. Garanzie rilasciate e impegni

##### D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31.12.2025	31.12.2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	<b>144.137.233</b>	<b>149.300.303</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	144.137.233	149.300.303
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>115.819</b>	<b>121.334</b>
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	115.819	121.334
i) a utilizzo certo	115.819	121.334
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	<b>3.425.104</b>	<b>1.457.000</b>
a) a rilasciare garanzie	3.425.104	1.457.000
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>147.678.156</b>	<b>150.878.637</b>

*Il valore nominale delle garanzie è espresso al lordo delle rettifiche di valore in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza.*

## ***D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione***

Voce	31.12.2025			31.12.2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>1.171.263</b>	<b>195.743</b>	<b>975.520</b>	<b>1.483.016</b>	<b>301.110</b>	<b>1.181.905</b>
- da garanzie	1.171.263	195.743	975.520	1.483.016	301.110	1.181.905
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	1.171.263	195.743	975.520	1.483.016	301.110	1.181.905
<b>Totale</b>	<b>1.171.263</b>	<b>195.743</b>	<b>975.520</b>	<b>1.483.016</b>	<b>301.110</b>	<b>1.181.905</b>

*I crediti di cassa nei confronti dei clienti per intervenuta escussione hanno un valore di recupero effettivo pari al 83,3% del valore lordo in considerazione della presenza, su parte di essi, di strumenti di CRM sottostanti per la cui attivazione CentroFidi ha già ricevuto delibera positiva da parte del prestatore (Fondo di Garanzia per le PmI ex L.662/96). L'importo delle rettifiche di valore è pari all'esposizione non coperta da strumenti di CRM presenti o validamente attivati.*



**D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie**

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	133.615.698			113.243.640
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				112.976.107
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				267.533
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
<b>Totale</b>	<b>133.615.698</b>			<b>113.243.640</b>

***D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto***

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	4.599		817	
<b>Totale</b>	<b>4.599</b>		<b>817</b>	

***D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti***

*Non risultano in essere al 31/12/2025 importi relativi a garanzie che prevedono meccanismi di copertura delle prime perdite o di categoria mezzanine.*

**D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock**

<b>Tipo Garanzia</b>	<b>Valore Nominale Lordo</b>	<b>Valore Nominale Netto</b>	<b>Importo delle controgaranzie</b>	<b>Fondi Accantonati</b>
Garanzie finanziarie a prima richiesta	9.518.689	8.197.074	8.223.944	1.321.615
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		8.197.074	8.155.034	1.194.664
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute		443.033	68.910	134.873
B. Altre				117.118
Altre garanzie finanziarie				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
<b>Totale</b>	<b>9.518.689</b>	<b>8.197.074</b>	<b>8.223.944</b>	<b>1.321.615</b>

**D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

<b>Tipo Garanzia</b>	<b>Valore Nominale Lordo</b>	<b>Valore Nominale Netto</b>	<b>Importo delle controgaranzie</b>	<b>Fondi Accantonati</b>
Garanzie finanziarie a prima richiesta	5.866.263	5.198.371	5.141.643	667.892
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		5.198.371	5.138.918	559.307
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute		121.591	2.725	68.634
B. Altre				67.925
Altre garanzie finanziarie				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
<b>Totale</b>	<b>5.866.263</b>	<b>5.198.371</b>	<b>5.141.643</b>	<b>667.892</b>

**D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza**

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	<b>19.102.055</b>	<b>3.149.951</b>				
(B)Variazioni in Aumento:	<b>5.596.460</b>	<b>197.321</b>				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	880.561	5.000				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	4.657.296	192.321				
(b3) altre variazioni in aumento	58.603					
(C)Variazioni in diminuzione:	<b>7.083.603</b>	<b>667.727</b>				
(c1) uscite verso garanzie in bonis						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
(c3) escussioni	5.035.426	135.577				
(c4) altre variazioni in diminuzione	2.048.177	532.150				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>17.614.912</b>	<b>2.679.545</b>				

Il valore lordo finale delle garanzie in sofferenza su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 15.010.720.

**D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre**

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	<b>5.695.758</b>	<b>519.263</b>				
(B)Variazioni in Aumento:	<b>7.006.725</b>	<b>235.582</b>				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	6.709.702	218.807				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate						
(b3) altre variazioni in aumento	297.022	16.775				
(C)Variazioni in diminuzione:	<b>7.153.108</b>	<b>326.164</b>				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	1.512.749	51.502				
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	4.657.296	192.321				
(c3) escussioni	13.596	0				
(c4) altre variazioni in diminuzione	969.467	82.341				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>5.549.374</b>	<b>428.682</b>				

Il valore lordo finale delle garanzie deteriorate altre su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 5.057.416.

**D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate**

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	<b>111.954.561</b>	<b>8.878.715</b>				
(B) Variazioni in Aumento:	<b>39.931.184</b>	<b>388.109</b>				
(b1) garanzie rilasciate	37.682.458	288.250				
(b2) altre variazioni in aumento	2.248.726	99.859				
(C) Variazioni in diminuzione:	<b>41.434.333</b>	<b>1.853.515</b>				
(c1) garanzie non escusse	33.844.070	1.497.707				
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	7.590.264	223.807				
(c3) altre variazioni in diminuzione		132.000				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>110.451.412</b>	<b>7.413.309</b>				

Il valore lordo finale delle garanzie non deteriorate su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 107.218.064.

**D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi**

Causali/Categorie	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>12.377.661</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.209.090</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.289.552
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.919.538
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contratturali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.673.557</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	420.149
C.2 riprese di valore da incasso	487.548
C.3 utile da cessione	0
C.4 write-off	1.250.575
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.515.285
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>10.913.194</b>

Si riporta in dettaglio una sintesi dei fenomeni ricondotti nelle sottocategorie in tabella:

**B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate:** con questa casistica si identificano le variazioni contabili derivanti dal passaggio da finanziamento diretto/credito di firma a sofferenza di cassa senza contestuale saldo e stralcio e passaggio a perdita. Rappresenta il carico della rettifica su credito a sofferenza per importo iniziale.

**B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti:** con questa casistica si identificano i primi accantonamenti su rapporti di firma impegni e finanziamenti diretti. Inoltre, vengono computati anche gli incrementi delle rettifiche /accantonamenti su dette tipologie di rapporti rispetto al periodo precedente.

**C.1. riprese di valore da valutazione:** Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo al tempo (T) non sia inferiore del saldo al tempo (T-1). Si presume che la variazione della rettifica/accantonamento non sia dovuto ad una variazione dell'esposizione.

**C.2 riprese di valore da incasso:** Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo sia diminuito fra periodo (T) e periodo (T-1).

**C.4 write-off:** corrisponde al valore del passaggio a perdita sull'esposizione di cassa classificate a sofferenza.

**C.6 altre variazioni in diminuzione:** In virtù dell'introduzione del nuovo concetto di write-off si è ritenuto di utilizzare la sottovoce (altre variazioni in aumento/diminuzione) per individuare le cancellazioni diverse da write off. Si tratta quindi delle riduzioni delle rettifiche/accantonamenti dovute all'azzeramento del saldo del rapporto a seguito di un atto estintivo dello stesso (senza successivo passaggio a perdita), scarico della rettifica/accantonamento precedentemente inseriti sul rapporto di firma e/o sul rapporto di cassa deteriorati al momento del passaggio a sofferenza di cassa.

#### ***D. 13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni***

Non risultano in essere al 31/12/25 importi relativi ad attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

**D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo**

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	2.625.997	6.237	70.394	0	0	1.031.551
<b>Totale</b>	<b>2.625.997</b>	<b>6.237</b>	<b>70.394</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.031.551</b>

Le colonne che riepilogano gli importi relativi a garanzie controgarantite si riferiscono esclusivamente alle operazioni per le quali è stata acquisita la controgaranzia del Fondo per le PMI ex L.662/96, dato che non vengono più acquisite garanzie dai confidi soci e comunque per l'acquisizione di tali controgaranzie non erano previste commissioni passive né una differente commisurazione delle commissioni attive.

**D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					3.544.047
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					22.369.521
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE					173.292
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO					1.107.417
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI					9.872.304
F - COSTRUZIONI					35.109.073
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI					2.891.973
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					30.158.831
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS					2.162.929
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					641.846
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE					5.169.405
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					4.089.251
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					4.090.874
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					941.924
P - ISTRUZIONE					3.293.545
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					4.704.377
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT					4.186.867
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI					0
<b>Totale</b>					134.507.475

**D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
ABRUZZO	0,00	0,00	0,00	0,00	0
CALABRIA	0,00	0,00	0,00	0,00	76.949
CAMPANIA	0,00	0,00	0,00	0,00	227.217
EMILIA ROMAGNA	0,00	0,00	0,00	0,00	576.105
LAZIO	0,00	0,00	0,00	0,00	1.250.939
LIGURIA	0,00	0,00	0,00	0,00	207.397
LOMBARDIA	0,00	0,00	0,00	0,00	743.920
MARCHE	0,00	0,00	0,00	0,00	155.922
PIEMONTE	0,00	0,00	0,00	0,00	165.580
PUGLIA	0,00	0,00	0,00	0,00	78.023
SARDEGNA	0,00	0,00	0,00	0,00	75.572
SICILIA	0,00	0,00	0,00	0,00	111.982
TOSCANA	0,00	0,00	0,00	0,00	124.866.458
TRENTINO ALTO ADIGE	0,00	0,00	0,00	0,00	152.152
UMBRIA	0,00	0,00	0,00	0,00	5.426.044
VENETO	0,00	0,00	0,00	0,00	393.215
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>134.507.475</b>

**D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			79
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			604
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE			5
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO			10
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI			300
F - COSTRUZIONI			1.471
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI			107
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			1.175
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS			61
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			18
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE			79
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			117
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE			149
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI			27
P - ISTRUZIONE			41
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			109
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT			247
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI			0
<b>Totale</b>			<b>4.599</b>

***D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)***

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	0	0	0
CALABRIA	0	0	6
CAMPANIA	0	0	16
EMILIA ROMAGNA	0	0	11
LAZIO	0	0	31
LIGURIA	0	0	15
LOMBARDIA	0	0	14
MARCHE	0	0	6
PIEMONTE	0	0	10
PUGLIA	0	0	2
SARDEGNA	0	0	6
SICILIA	0	0	4
TOSCANA	0	0	4208
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	2
UMBRIA	0	0	261
VENETO	0	0	7
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.599</b>

***D.19 Stock e dinamica del numero di associati***

ASSOCIATI	ASSOCIATI	di cui: ATTIVI	di cui: NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	7.957	2.728	5.229
B. Nuovi associati	333		
C. Associati cessati	(34)		
D. Esistenze finali	8.256	2.223	6.033

***SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ***

Non sono state poste in essere operazioni rientranti in nessuna delle categorie summenzionate nel corso del 2025.

***SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA***

***Premessa***

In attuazione degli indirizzi definiti dagli organi sociali, il sistema dei controlli interni della Società è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, avendo come riferimento anzitutto le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie, nonché l'evoluzione delle best practices a livello internazionale. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, l'alta direzione, il Collegio Sindacale e tutto il personale della società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) elabora ed approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- b) verifica che l'Alta Direzione definisca la struttura dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta ed in rispetto alle disposizioni di vigilanza pro-tempore vigenti, garantendo che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura;
- c) approva i regolamenti e le procedure interne che declinano in processi gli orientamenti strategici in materia di presidi di rischio (credito, operativi, mercato, reputazionale) definendo i cosiddetti controlli di primo livello.
- d) approva il piano biennale di audit proposto dal Consigliere non operativo responsabile dei controlli interni (controlli di terzo livello).
- d) approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità; con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione e ne nomina i responsabili.
- d) si assicura che, sulla base di un sistema informativo efficace, il sistema dei controlli interni sia periodicamente valutato con riferimento alla sua funzionalità;
- e) si assicura che i risultati delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio stesso.

f) è organo competente per autonomia di delibera di concessione garanzie per importi superiori a €250.000.

Mentre l'Alta Direzione:

- a) elabora le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi; individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- b) adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni;
- c) definisce i compiti e verifica le competenze delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, stabilisce inoltre i canali di comunicazione adatti a divulgare con efficacia le procedure e le politiche relative ai propri compiti e responsabilità;
- d) definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Cda o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale è chiamato a valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa.

Il sistema di controllo interno operante presso la Centrofidi Terziario è articolato su tre livelli:

- **Controlli di linea:** effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito di back-office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **Controlli sulla gestione dei rischi:** che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative (controllo del rischio creditizio e risk management) e sono tese ad elaborare e misurare i rischi che possono scaturire dalla struttura intrinseca delle operazioni correttamente svolte. Sono ricomprese anche attività atte ad assicurare la conformità normativa (in materia di privacy, rapporti con gli Organi di Vigilanza, adempimenti in materia di trasparenza e antiriciclaggio) e la definizione e presidio di sicurezza logica e fisica.
- **internal audit** volta ad individuare andamenti anomali (che si discostano dallo standard operativo) violazioni delle procedure e delle regolamentazioni, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'attività deputata al **controllo e gestione dei rischi aziendali** rappresenta un presidio essenziale a tutela della stabilità di CentroFidi Terziario. Il Risk Controller si occupa dei controlli sulla gestione dei rischi e non partecipa in alcun modo ai processi di linea (commercializzazione, valutazione, erogazione, monitoraggio). Lo

scopo fondamentale è quello di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio del rischio e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alla struttura.

Tra le procedure di controllo parallele a quelle del processo produttivo, si evidenziano quelle sui rischi. L'analisi di mappatura dei rischi interni periodicamente rinnovata si è articolata attraverso i seguenti passaggi:

- Censimento dei rischi sottoposti a controllo;
- Valutazione preliminare della rilevanza di ciascun rischio individuato;
- Definizione dei parametri di rilevanza del rischio (alto, medio, basso);
- Rilevazione, per ciascun rischio individuato, dei processi di misurazione e controllo e di valutazione del capitale economico;
- Rilevazione dei presidi organizzativi.

Tra i vari rischi cui l'intermediario è esposto prevale il rischio di credito, in dipendenza del tipo di attività svolta. In relazione al contenimento di tale rischio, oltre alla creazione di un'organizzazione del sistema produttivo idonea alla valutazione del credito precedente all'assunzione del rischio, sono adottate ulteriori misure che attengono la fase di gestione del rischio di credito già in essere.

Il Risk Controller verifica che l'attività di monitoraggio su base continuativa sia svolta correttamente e coerentemente alla propensione al rischio assunta per permettere una gestione consapevole dei rischi da parte della Direzione Generale.

Le attività di **revisione interna** sono affidate ad un'apposita funzione **Internal Auditing** costituita dal Responsabile (Consigliere non operativo), che si avvale della cooperazione di consulenti esterni, che non ha vincoli di dipendenza, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Collegio Sindacale nel caso di accertamento di gravi irregolarità.

Il preposto a tale funzione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative. Il Consigliere non operativo Responsabile dei Controlli si avvale delle risorse di consulenti esterni e quindi dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico e non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La Funzione di Internal Auditing ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di Amministrazione sul regolare andamento dell'operatività e di tutti i processi al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. In particolare l'attività di controllo viene attuata mediante un piano di lavoro annuale il quale prevede il monitoraggio degli aspetti procedurali per ciascuna area/processo aziendale.

L'Audit inoltre sorveglia che le funzioni aziendali operino in modo da contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di controllo e ad attenuare i principali fattori di rischio aziendale.

La Funzione di Internal Auditing valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali, che alle normative interne ed esterne e riferisce del suo operato Consiglio di Amministrazione.

Essa supporta la governance aziendale e assicura agli Organi Societari una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta e, laddove previsto dalla normativa, agli Enti Istituzionali competenti.

L'Organo Amministrativo su istanza della Funzione di Internal Audit ha statuito un principio prudenziale all'interno delle policy interne volto a minimizzare il rischio che un conflitto di interessi generi operazioni rivolte più all'interesse specifico di soggetti capaci di influenzare i centri decisionali della società, che non all'interesse della società stessa, dei suoi azionisti e dei suoi clienti.

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### ***Informazioni di natura qualitativa***

##### **1) Aspetti generali**

La società nel 2025 ha effettuato in via prevalente l'attività di rilascio di garanzie a imprese, professionisti ed enti, a favore di istituti di credito / società di leasing convenzionate, ed ha proseguito l'attività di concessione diretta di finanziamenti a valere su Fondi Propri.

La normativa interna che disciplina le procedure e i criteri da adottare per la concessione del credito è contenuta nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito costantemente aggiornate ad opera del Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 02/12/2025).

A dicembre 2025 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2026-2027-2028. In tale sede, partendo da una puntuale verifica del raggiungimento/ scostamento dagli obiettivi prefissati nel precedente Piano, l'Organo Amministrativo ha focalizzato l'attenzione sulle direttrici strategiche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM) e sulle Politiche di assunzione del Rischio di Credito, oltre che sugli altri obiettivi prefissati. In tema di rischio di credito le evidenze di sistema in materia di propensione al default connesse a determinate categorie di attività economiche o aree territoriali sono state il punto di partenza per la ridefinizione delle Politiche Creditizie del triennio 2026-2028.

## 2) Politiche di gestione del rischio di credito

### *a) I principali fattori di rischio*

I principali fattori di rischio di credito, data l'attività della Società, consistono:

- nell'insolvenza di soggetti garantiti/finanziati;
- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella percentuale di garanzia;

### *b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte*

La valutazione del merito di credito, cioè della probabilità di rimborso, è elemento cruciale dell'attività del Centrofidi Terziario. In un mondo con asimmetrie informative occorre individuare la relazione che consente di minimizzare il rischio di selezione avversa e moral hazard.

Nella valutazione del rischio di credito dovranno quindi essere considerati tre elementi:

– la **perdita attesa**, data dal valore medio della distribuzione dei tassi di perdita; essa è direttamente inclusa nella commissione applicata al cliente, e dipende:

- dalla probabilità di inadempimento;
- dal recupero possibile dovuto alle garanzie esistenti, considerando ovviamente il tempo necessario per il recupero;

– la **perdita inattesa**, che è data dalla variabilità della perdita attesa attorno al valore medio; si tratta del vero rischio, cioè il rischio che la perdita si dimostri ex post superiore a quella inizialmente attesa;

– la **diversificazione**; quando le distribuzioni di probabilità dei risultati attesi dei singoli affidamenti sono legate tra loro da correlazioni inferiori all'unità si verifica un effetto di riduzione della rischiosità media.

Le procedure e le metodologie di concessione del credito sono contenute nel Regolamento e Procedura del Credito, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 02/12/2025, che norma il processo di assunzione, gestione e presidio del rischio di credito verso la clientela.

Le strutture organizzative preposte sono l'area credito, che si occupa dell'analisi e dell'elaborazione delle proposte per gli organi deliberanti, l'area Monitoraggio del Credito e quella del Risk Management.

Periodicamente il Risk Controller inoltra alla Direzione Generale:

- l'analisi dell'andamento delle garanzie, suddiviso per sede provinciale proponente, localizzazione geografica della clientela, tipologia di affidamento, per istituto di credito erogante;

- il monitoraggio dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza e l'incidenza delle posizioni classificate come "grandi rischi".

La Direzione Generale ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione presenta una sintesi dell'andamento infrannuale dell'attività di concessione delle garanzie.

In linea con la normativa di diritto societario e con quella di vigilanza bancaria, la società si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici.

***c) I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G;***

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale modello si fonda sui seguenti "pilastri":

i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";

ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

## **Stage allocation**

*Stage allocation per esposizioni creditizie non deteriorate valutate al costo ammortizzato*

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle

posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»

A questo proposito, si è pertanto proceduto alla selezione di un «panel» di indicatori ritenuti espressivi di un grado di rischio elevato associabile alla controparte, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Gli ambiti di riferimento per la definizione degli indicatori sono stati i seguenti:

Anomalie “di sistema”

Anomalie “di rapporto”

All'interno di ciascun ambito sono stati selezionati alcuni indicatori a seguito di un'analisi di benchmark, vale a dire uno scoring di merito creditizio calcolato a partire dalla combinazione di numerosi dati a disposizione dei partner del progetto. L'utilizzo di suddetti dati di benchmark è risultato funzionale non solo alla mappatura del profilo di rischio di tutte le posizioni che, essendo sotto soglia di censimento, non possono vedere attribuito uno score CR, ma anche a ricalcolare la rischiosità della clientela alla data di accettazione ed alle successive date di reporting. Sulla base dei risultati dell'analisi di benchmark è stato deciso quali campi considerare per la suddivisione delle posizioni in bonis fra «Stage 1» e «Stage 2».

In particolare, è stata stilata la seguente lista di indicatori di “staging”:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza del flag “esposizione oggetto di concessione” (“forbearance”);
- c) Analisi presenza anomalie da flusso di ritorno Centrale rischi Banca d'Italia;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Anomalie “di rapporto” interne quali ad esempio annotazioni di pregiudizievoli di conservatoria

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Al fine di aumentare l'efficacia del processo di Staging, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di estendere il più possibile la platea di soggetti con dati Centrale Rischi disponibile procedendo alla richiesta di prima informazione massiva sui clienti sotto soglia preliminarmente alle periodiche elaborazioni di staging;

Tutto ciò premesso, la declinazione in termini di Sistema Informatico delle modalità di attribuzione di un Ndg/Rapporto all'insieme del «sotto osservazione», implementata sul gestionale, si è tradotta nell'ingegnerizzazione di un motore di “staging” che consente a CentroFidi di eseguire periodicamente la segmentazione del proprio portafoglio.

#### *Stage allocation per titoli di debito*

Al 31.12.2025 CentroFidi non possiede titoli di debito in portafoglio.

#### ***Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 1 e 2***

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit losses (ECL):

$$ECL=PD *LGD *EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale;

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sulle esposizioni in stato di default;

EAD: Exposure at Default, indica l'esposizione al momento del default.

Il calcolo dell'impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all'esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

**Stage 1.** Per le esposizioni classificate in questo stadio, la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$ECL = PD_{1y} * LGD * EAD$$

dove:

PD<sub>1y</sub> = è la PD a 1 anno corretta per tenere conto dei fattori forward looking connessi al ciclo economico;

EAD = si considera l'esposizione alla data di reporting. Per le esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni ad erogare garanzie.

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

**Stage 2.** In questo stadio sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato “underperforming”. In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell’esposizione (lifetime) vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”); si rende pertanto necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL) secondo la seguente formula:

$$\mathbf{LECL} = \sum_t^T \mathbf{PD}(t) * \mathbf{LGD} * \mathbf{EAD}(t) \quad \forall t \quad t = 1, \dots, T.$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l’anno t., calcolata, in ottemperanza alla normativa IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l’esposizione attesa all’inizio dell’anno t., calcolata in via analitica per ogni finanziamento. Per i rateali l’esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano di lineare. Per i finanziamenti a scadenza l’esposizione è considerata bullet, ossia mantenuta costante fino alla sua scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione.

#### *Stima dei parametri per misurazione della perdita attesa su esposizioni in Stage 1 e 2*

Per la determinazione dei parametri di perdita PD e LGD è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi

di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

La dinamica del pool, costituita dai tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria, è stata successivamente allineata rispetto alle specificità del singolo partecipante: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico, su un orizzonte temporale di 3 anni (30/06/2022 – 30/06/2025), in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di limitare agli ultimi 3 anni il periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico. Date le condizioni di incertezza perduranti correlate al conflitto bellico ancora in atto e alle conseguenze su inflazione e instabilità finanziaria per il 2025 è stato adottato lo scenario Worst applicando un correttivo sulle PD stage 1 più prudente ed in linea con i dati interni.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto

rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze). Anche per il parametro LGD è stato adottato un correttivo, già per la semestrale, utilizzando una stima prospettica più prudente per la componente relativa al tasso di escussione.

### ***Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 3***

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si rileva una sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell’IFRS 9 e quella contenuta nel previgente principio contabile IAS 39 ed una continuità nei termini del processo di classificazione delle esposizioni come riportato nel Regolamento e procedura del credito vigente al 31/12/2025. Con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate che secondo a quanto stabilito nel suddetto Regolamento sono oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica. Per il calcolo dei parametri da applicare a dette esposizioni è stato definito un modello di Impairment interno fondato sull’analisi storica delle movimentazioni intervenute sul portafoglio garanzie in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (crediti di firma emessi dal 01/01/2006 al 31/12/2025). Il campione è stato identificato come l’insieme di tutte le garanzie che siano transitate dal portafoglio SFB (Sofferenza Fuori Bilancio) e che alla data di osservazione (31/12/2025) fossero estinte, in modo da analizzare tutte le fattispecie che avessero concluso il loro ciclo di vita.

In ossequio ai principi contabili internazionali, la perdita attesa (Expected Loss – EL) è calcolata sempre in base al seguente algoritmo:

$$EL=PD *LGD *EAD$$

Dove i parametri hanno le seguenti personalizzazioni:

PD: viene commisurata solo per i panieri classificati in stato Scaduti/Deteriorati e Inadempienze Probabili precedenti al Sofferenza Fuori Bilancio (SFB), a quest’ultimo è attribuita una PD pari al 100%, cioè un default già conclamato;

D: Default, coincide con il momento del passaggio a Sofferenza Fuori Bilancio disposto con delibera degli organi competenti. Tale circostanza è strettamente connessa al passaggio a Sofferenza disposto dalle Banche beneficiarie a seguito della revoca degli affidamenti sottostanti ai crediti di firma emessi.

E calcolati come di seguito:

### **PD probabilità di default per scaduto deteriorato**

rappresenta la propensione percentuale media di un'esposizione che ha dato segni di difficoltà andamentali (underperforming) a raggiungere il default conclamato.

È stimata pari al prodotto tra il Tasso di Migrazione ad Inadempienza Probabile e il Tasso di Migrazione ad SFB da IP.

dove

Il Tasso di Migrazione ad Ip è espresso dal rapporto tra il valore delle garanzie transitati dal portafoglio Scaduti / Deteriorati ed entrati in Inadempienza Probabile sul valore complessivo dei rapporti transitati e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Scaduti/Deteriorati.

Tasso di Migrazione a Sfb è espresso dal rapporto tra il valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) che dal portafoglio Inadempienza Probabile sono entrate nel portafoglio Sofferenze Fuori Bilancio sul valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) transitate e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Inadempienze Probabili.

**PD probabilità di default per Inadempienza Probabile:** stimata pari al TASSO DI MIGRAZIONE a SFB come sopra definito

**Loss Given Default (LGD):** rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default al netto dei recuperi ottenuti, e l'importo dell'esposizione al momento del default (Exposure At Default, EAD). È definito per cluster omogenei focalizzato sulla forma tecnica del finanziamento/affidamento garantito e normalizzato dall'effetto negativo per CentroFidi dovuto al tasso di inefficacia della Controgaranzia e da quello positivo derivante dal mancato riconoscimento della validità della garanzia prestata agli Istituti Bancari per loro inadempimenti convenzionali.

**Exposure At Default (EAD):** Si considera l'esposizione lorda netta, quindi mitigata dalla eventuale presenza della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96 limitata dal "fattore di inefficacia", alla data di reporting cristallizzando prudenzialmente anche l'esposizione delle garanzie in status di rischio precedenti alla reale revoca del beneficio del termine o revoca dell'accordato.

### ***Metodi di classificazione e monitoraggio***

Sia per le Garanzie emesse che per i Finanziamenti concessi, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono contenute nel Regolamento e Procedura del credito vigente al 31/12/2025.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

“N”: “In Bonis”; clienti in condizioni di solvibilità;

“S.D.”: Esposizioni Scadute Deteriorate: Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 gg. e superano una prefissata soglia di materialità.

“I.P.” Inadempienza probabile: Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali è ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

“SFB”: “Sofferenza Fuori bilancio”: Sofferenza Fuori bilancio: Esposizione fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La classificazione è da attribuirsi ai clienti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a comunicare a CentroFidi di aver appostato la posizione a “Sofferenza”, ma CentroFidi non si è ancora surrogato nei diritti di credito vantati verso il cliente per quanto eventualmente versato in quanto prestatore di garanzia.

“S”: “Sofferenza”; esposizione per cassa nei confronti di clienti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da CentroFidi Terziario e per i quali la garanzia rilasciata è stata escussa ed in conseguenza di ciò CentroFidi Terziario si è surrogato nei diritti della banca beneficiaria.

Il controllo dell’andamento del cliente e la salvaguardia delle ragioni di credito di CentroFidi sono compiti primari della Direzione Generale. La funzione di controllo dei rischi (risk management function) verifica il corretto svolgimento del monitoraggio delle posizioni della clientela affidata.

La gestione operativa del monitoraggio è affidato all’apposita funzione che mediante ricezione ed analisi delle comunicazioni delle banche beneficiarie e/o verifica del corretto adempimento ai pagamenti rateali dei Finanziamenti concessi, raccolta delle informazioni relative a nuovi pregiudizievoli e protesti sorti in capo agli affidati, valutazione delle variazioni anagrafiche della clientela capaci di modificare il rischio se disponibili, e interrogazione dei flussi di ritorno di CR laddove disponibili propone tempestive variazioni di status di rischio agli organi competenti.

Le revisioni periodiche degli affidamenti, le comunicazioni dalle banche beneficiarie, i sistemi di monitoraggio della clientela inerenti ai nuovi pregiudizievoli e protesti, le evidenze estratte dalla centrale dei rischi laddove disponibili, determinano la valutazione per una eventuale proposta di variazione dello status di rischio della clientela.

In aggiunta alle revisioni periodiche delle concessioni a revoca con cadenza programmata di 12 mesi salvo deroghe, al fine di perseguire un più attento monitoraggio del rischio i regolamenti interni prevedono che le posizioni in status di rischio “Inadempienza probabile” siano sottoposte a revisione straordinaria con cadenza almeno semestrale. Questo permette un più tempestivo aggiornamento dell’effettivo livello di rischio interno.

Nel corso del 2025 sono avvenuti pagamenti a seguito di escussioni di garanzie a carico di CentroFidi per € 5.191 migliaia circa, per il cui importo o è intervenuta surroga nel credito o si è trattato di operazioni di saldo e stralcio in accordo con gli istituti convenzionati.

La Tabella seguente riepiloga gli interventi autorizzati dal competente Organo aziendale a favore degli istituti eroganti nel periodo 2022/2025

	2025		2024		2023		2022	
	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero
Pagamenti a titolo definitivo per escussione garanzie (in linea capitale)	5.190.936	204	4.245.296	165	1.661.767	68	3.131.036	166

La seguente tabella riepiloga sinteticamente i risultati delle analisi effettuate sulle operazioni che storicamente abbiano manifestato un evento di default grave (classificazione in SFB) e che al 31/12/2025 siano concluse (o con un'escussione positiva o con un'estinzione dell'impegno senza esborso da parte di CentroFidi).

GARANZIE ESTINTE (DEFAULTED)	LGD SULL'IMPORTO A DEFAULT
NON MCC	63,70%
IPOTECARIO	47,65%
MCC 60%	29,58%
MCC 75%	18,49%
MCC 80%	14,79%
MCC 90%	7,39%
MCC 100%	1,73%

**SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA E DI CASSA COMPLESSIVAMENTE IN ESSERE:**

	Esposizione residua	Valore Controg* <sup>†</sup>	Rischio Netto	Rettifica di valore	% svalutazione
<b>BONIS</b>	<b>117.864.721</b>	<b>95.616.498</b>	<b>22.248.223</b>	<b>1.846.218</b>	<b>8,30%</b>
<b>stage1</b>	<b>112.859.082</b>	<b>91.436.910</b>	<b>21.422.172</b>	<b>1.703.858</b>	<b>7,95%</b>
<i>di cui Controgarantiti</i>	102.566.730	91.436.910	11.129.820	955.747	8,59%
<i>di cui non Controgarantiti</i>	10.292.351	-	10.292.351	748.111	7,27%
<b>stage2</b>	<b>5.005.639</b>	<b>4.179.588</b>	<b>826.051</b>	<b>142.360</b>	<b>17,23%</b>
<i>di cui Controgarantiti</i>	4.651.333	4.179.588	471.745	81.508	17,28%
<i>di cui non Controgarantiti</i>	354.306	-	354.306	60.852	17,17%
<b>SCADUTO DETERIORATO</b>	<b>4.628.342</b>	<b>3.840.867</b>	<b>787.475</b>	<b>242.354</b>	<b>30,78%</b>
<i>di cui Controgarantiti</i>	4.216.068	3.840.867	375.201	220.766	58,84%
<i>di cui non Controgarantiti</i>	412.274	-	412.274	21.588	5,24%
<b>INADEMPIENZA PROBABILE</b>	<b>1.349.714</b>	<b>698.279</b>	<b>651.435</b>	<b>310.380</b>	<b>47,65%</b>
<i>di cui Controgarantiti</i>	841.348	698.279	143.069	95.817	66,97%
<i>di cui non Controgarantiti</i>	508.366	-	508.366	214.563	42,21%
<b>SOFFERENZA FUORI BILANCIO</b>	<b>20.294.456</b>	<b>12.820.462</b>	<b>7.473.994</b>	<b>7.230.806</b>	<b>96,75%</b>
<i>di cui Controgarantiti</i>	15.010.720	12.820.462	2.190.257	2.099.121	95,84%
<i>di cui non Controgarantiti</i>	5.283.737	-	5.283.737	5.131.685	97,12%
<b>TOTALE AL 31-12-2025</b>	<b>144.137.233</b>	<b>112.976.107</b>	<b>31.161.126</b>	<b>9.629.758</b>	<b>30,90%</b>
<b>TOTALE AL 31-12-2024</b>	<b>149.300.303</b>	<b>114.253.495</b>	<b>35.046.808</b>	<b>11.071.268</b>	<b>31,59%</b>

\* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Si fornisce in particolare un dettaglio delle policy interne inerenti alla gestione delle richieste di escussione da parte di banche convenzionate ed un dettaglio della situazione in essere di questo sotto insieme delle garanzie classificate in SFB al 31/12/2025.

Le posizioni in status “S.F.B.” e “S.” sono gestite dall’Area Legale.

Al momento della ricezione delle lettere di escussione pervenute dalle banche, viene verificata la legittimità e la tipologia delle richieste in conformità con quanto stabilito nelle convenzioni vigenti pro-tempore con i singoli istituti.

Una volta verificata la legittimità delle richieste di escussione, l’Area Legale provvede a variare la classificazione interna della sofferenza di firma indicandola come “in corso di escussione”.

	Esposizione residua	Valore Controg* <sup>†</sup>	Rischio Netto	Rettifica di valore	% svalutazione
<b>SFB in corso di escussione</b>	<b>9.518.689</b>	<b>8.155.032</b>	<b>1.363.657</b>	<b>1.321.615</b>	<b>96,92%</b>
<i>di cui controgarantiti</i>	9.395.206	8.155.032	1.240.174	1.198.132	96,61%
<i>di cui non controgarantiti</i>	123.483	-	123.483	123.483	100,00%

\* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Per completare la panoramica sulle metodologie di controllo e misurazione delle esposizioni deteriorate si riepiloga nella tabella seguente l'ammontare delle Sofferenze "di cassa", derivanti da escussioni di garanzie emesse e classificazioni a sofferenza di Finanziamenti Diretti, per le quali al 31/12/2025 il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario non aveva ancora provveduto a deliberare il passaggio a perdita contabile.

Dettaglio sofferenza di cassa	Esposizione residua	Importo CTG/Gar dirette	Rischio netto	Rettifica di valore	% svalutazione
<b>Sofferenza</b>	<b>3.950.633</b>	<b>2.757.621</b>	<b>1.193.012</b>	<b>1.000.797</b>	<b>84%</b>
Sofferenza da escussione garanzie	1.171.263	968.281	202.982	195.743	96%
Sofferenza da finanziamenti diretti	2.779.370	1.789.340	990.030	805.054	81%

\* per controgaranzia e garanzia diretta in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

**d) le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dall'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b).**

#### PRODOTTO GARANZIE FINANZIARIE A PRIMA RICHIESTA

Per mitigare il rischio di credito gli organi aziendali preposti valutano analiticamente il ricorso all'acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia statale ai sensi della legge n. 662/96, anche alla luce dei benefici che la stessa produce in termini di assorbimento di patrimonio a partire dal 15 maggio 2009.

Il processo per l'ottenimento di tale forma di tutela del rischio di credito è stato normato internamente da un apposito manuale, sottoposto a revisione periodica, di cui l'ultima del 18/07/2024 ed il relativo processo di acquisizione delle controgaranzie è inserito nel piano di audit 2025/2026, al fine di minimizzare il rischio di inadempimenti tali da inficiare la validità delle controgaranzie acquisite. Alla data del 31/12/2025 risultano acquisite controgaranzie ricevute dal Fondo su garanzie emesse per € 112.976.107 con un decremento del 1,12 % rispetto al loro ammontare al 31/12/2024

Si riassume di seguito la situazione in essere al 31.12.2025 delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale (ai sensi della legge n. 662/96):

	<b>Stock 2025 garanzie ricevute</b>	<b>Stock 2024 garanzie ricevute</b>	<b>Incremento % Stock garanzie</b>
<b>Garanzie ricevute F.d.G.</b>	112.976.107	114.253.495	-1,12%

Al 31/12/2025 lo stock di garanzie ricevute dai Confidi soci risulta il seguente:

	<b>Stock 2025 garanzie ricevute</b>	<b>Stock 2024 garanzie ricevute</b>	<b>Incremento % Stock garanzie</b>
<b>Garanzie ricevute dai Confidi Soci</b>	267.533	293.446	-9%

#### PRODOTTO FINANZIAMENTI EROGATI SU FONDI PROPRI

I presidi di rischio necessari alla concessione del Finanziamento sono direttamente previsti dal Foglio Informativo e trasposti all'interno della Policy interna (Regolamento e Procedura del Credito), di cui qui seguito forniamo una sintesi:

- Importo massimo € 35.000;
- Durata massima: 84 mesi;
- Controgaranzia F.d.G ex L.662/96 obbligatoria
- Fidejussioni personali obbligatorie per amministratori pari al 130% dell'importo concesso

Per i clienti, classificati in bonis a livello anagrafico, che hanno usufruito di precedente finanziamento diretto è concessa la possibilità di innalzare il suddetto limite di concessione dei finanziamenti diretti per singola impresa a € 50.000 a condizione che abbiano adempiuto al pagamento di almeno 6 rate del finanziamento diretto.

Per i clienti, classificati in bonis a livello anagrafico, che richiedono finanziamento diretto con durata non oltre i 12 mesi è concessa la possibilità di innalzare il suddetto limite di concessione per singolo cliente a € 50.000 a condizione che:

1. o abbiano usufruito di precedente garanzia consortile CFT per almeno 12 mesi,
2. o abbiano adempiuto al pagamento di almeno 6 rate del finanziamento diretto concesso.

La tabella seguente riepiloga il portafoglio di esposizioni creditizie derivanti da finanziamenti al 31/12/2025 per status di rischio, escluse le sofferenze già trattate in precedenza, evidenziando il valore attuale delle controgaranzie/riassicurazioni acquisite.

<b>Esposizioni non a Sofferenza</b>	<b>SALDO RESIDUO</b>	<b>VALORE RIASSICURAZIONE/CTG*</b>	<b>RISCHIO NETTO</b>	<b>RETTIFICA DI VALORE</b>	<b>% SVALUTAZIONE</b>
BONIS	7.302.742	5.849.034	1.453.708	122.007	8,39%
SCADUTO DETERIORATO	651.519	524.242	127.277	74.953	58,89%
INADEMPIENZA PROBABILE	257.176	209.781	47.395	40.961	86,43%
<b>TOTALE</b>	<b>8.211.437</b>	<b>6.583.057</b>	<b>1.628.381</b>	<b>237.921</b>	<b>14,61%</b>

\* per controgaranzia/riassicurazione in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti:

- Verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi;
- Verifica periodica della validità interna delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito,
- Concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione.
- Ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi sia con le banche beneficiarie che con i clienti garantiti.

### **Rapporto tra strategia di gestione degli NPL e piano industriale**

#### **Organizzazione interna per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.**

Con riferimento al corretto funzionamento dell'Organizzazione interna sui processi di gestione degli NPL, l'Organo di supervisione strategica stabilisce adeguati controlli interni.

L'adozione di adeguate politiche di gestione degli NPL ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del portafoglio deteriorato fissato nel piano industriale 2026/2028.

#### **Presidi organizzativi:**

l'Organo con funzione di supervisione strategica viene informato dell'andamento del credito deteriorato, secondo la reportistica presentata periodicamente prevista dal Regolamento interno. L'Organo monitora e definisce la strategia di gestione degli NPL. Le unità organizzative responsabili dell'attività di classificazione, valutazione e gestione degli NPL sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, il Risk Controller, l'Area Legale e Monitoraggio, secondo quanto meglio precisato nel Regolamento e Procedura del Credito. Lo stesso Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, descrivendo i diversi status della clientela limita i margini di discrezionalità gestionale dei soggetti coinvolti nella classificazione.

Il Regolamento e Procedura del Credito formalizza le procedure atte ad individuare le diverse azioni da intraprendere in presenza di un deterioramento delle posizioni di rischio e definisce i criteri di classificazione e gestione delle posizioni deteriorate, le unità coinvolte e le relative competenze.

### **Rettifiche di valore**

La quantificazione delle rettifiche di valore avviene sulla base dello status della controparte (ovvero sulla base dello status del credito in presenza di più crediti accordati alla medesima controparte erogati da banche diverse), sulla base della forma tecnica di fido garantita, sulla base della presenza di una garanzia pubblica del Fondo di Garanzia, nonché in base anche al valore del montante accordato alla controparte. La stima dei parametri standard utilizzati per una parte degli accantonamenti è effettuata sulla base dell'osservazione storica dei dati, differenziati per tipologia di portafoglio. Su una parte delle esposizioni in stato di rischio Inadempienza Probabile e Sofferenza Fuori Bilancio sono attribuite percentuali di svalutazione standard. Sulle altre in stato deteriorato "I.P." e "S.F.B." gli Organi competenti attribuiscono una svalutazione specifica determinata analiticamente tramite verifica della singola posizione, tenendo conto: del recupero presunto dell'esposizione di rischio anche in considerazione delle comunicazioni effettuate dalle banche eroganti, dell'escutibilità di contro-garanzie e di altri eventuali presidi di rischio. Le valutazioni sono oggetto di revisione periodica da parte del settore Legale. Sulle esposizioni in "bonis" e "scaduto" è attribuita una svalutazione forfettaria su base trimestrale.

Le metodologie ed i parametri da utilizzare per la stima degli accantonamenti sono individuati ed aggiornati attraverso le analisi statistiche condotte dalla Direzione Generale con l'ausilio del Risk Controller, attraverso l'osservazione storica dei dati interni differenziati per tipologie di portafogli. Le valutazioni sono sottoposte all'attenzione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

La vigente policy sul credito prevede la seguente gestione delle richieste di modifiche contrattuali da parte della clientela:

##### ***Misure di Concessione e credito ristrutturato– Forbearance e Forborne Exposure***

La richiesta di modifica alle condizioni originali del contratto (durata, scadenza, periodicità delle rate, sospensione di parte delle rate) devono essere valutate, ai sensi delle norme europee, per individuare quali di queste richieste configurino la generazione di operazione ristrutturata ("forborne exposure"). È considerato tale, per esempio, un contratto di debito a cui sono state applicate misure di ristrutturazione ("forbearance measures") nella forma di concessioni (o dilazioni) da parte dell'intermediario al debitore in difficoltà finanziaria. La concessione interviene nel contratto modificando le precedenti condizioni contrattuali, che si presumono non rispettate a causa della difficile situazione finanziaria del debitore (debito problematico). Il ricorrere dello status di difficoltà finanziaria del debitore è, pertanto, ravvisabile quale requisito fondamentale ai fini della classificazione dell'operazione tra i crediti ristrutturati. La valutazione di presenza/assenza della

condizione di difficoltà finanziaria viene valutata a livello di debitore, la classificazione dei crediti ristrutturati segue l'approccio per transazione. Pertanto, solo le esposizioni a cui sono accordate operazioni di ristrutturazione andranno identificate come tali. La posizione che presenta almeno un rapporto classificato come ristrutturato (forborne exposure) sarà appostata a Stage 2 al primo lancio utile del motore di Staging secondo il modello vigente.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.949.835	217.110	576.568	317.191	22.768.725	26.829.429
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2025</b>	<b>2.949.835</b>	<b>217.110</b>	<b>576.568</b>	<b>317.191</b>	<b>22.768.725</b>	<b>26.829.429</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>3.019.781</b>	<b>480.185</b>	<b>672.010</b>	<b>842.515</b>	<b>25.541.209</b>	<b>30.555.700</b>

### 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.860.226	1.116.713	3.743.513	0	23.207.924	122.008	23.085.916	26.829.429
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 2025</b>	<b>4.860.226</b>	<b>1.116.713</b>	<b>3.743.513</b>	<b>0</b>	<b>23.207.924</b>	<b>122.008</b>	<b>23.085.916</b>	<b>26.829.429</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>5.316.711</b>	<b>1.144.735</b>	<b>4.171.976</b>	<b>0</b>	<b>26.527.083</b>	<b>143.359</b>	<b>26.383.724</b>	<b>30.555.700</b>

3. *Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale						Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
	Primo stadio			Secondo stadio				Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.310	0	0	80.074	117.806	0	349.867	452.926	1.911.437	501.894	310.231	203.211
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>Totale 2025</b>	<b>119.310</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>80.074</b>	<b>117.806</b>	<b>0</b>	<b>349.867</b>	<b>452.926</b>	<b>1.911.437</b>	<b>501.894</b>	<b>310.231</b>	<b>203.211</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>237.398</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>226.480</b>	<b>376.503</b>	<b>0</b>	<b>304.809</b>	<b>573.588</b>	<b>2.005.493</b>	<b>1.013.844</b>	<b>640</b>	<b>206.258</b>

4. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi*

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio	Attività rientranti nel secondo stadio	Attività rientranti nel terzo stadio	Attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originate	
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>116.800</b>	<b>26.252</b>	<b>832.231</b>	<b>312.810</b>	<b>1.698.199</b>	<b>178.020</b>	<b>9.192.302</b>	<b>7.257</b>	<b>12.363.871</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	16.040	992	220.959	-	172.202	2.931	241	-	413.365
Cancellazioni diverse dai write-off	- 19.887	- 553	- 233.013	- 3.306	- 159.475	- 5.486	- 2.006.780	- 3.646	- 2.432.147
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 7.826	- 9.951	256.993	977.365	- 4.861	- 33.106	589.104	5.092	1.772.810
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									-
Cambiamenti nella metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	- 166.921	- 1.080.265	-	-	-	-	- 1.247.186
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>105.127</b>	<b>16.739</b>	<b>910.249</b>	<b>206.603</b>	<b>1.705.475</b>	<b>142.360</b>	<b>7.774.868</b>	<b>8.704</b>	<b>10.870.124</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	13.508	108.417	-	-	-	-	121.925
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	3.186	203	-	-	-	-	3.389

(\*) *Ai fini di una migliore comprensibilità della tabella, sono state riportate solo le colonne relative alle attività finanziarie che subiscono una rettifica di valore nel presente bilancio.*

5. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	322.428	85.919	491.668	6.774	589.741	44.822
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.989.265	800.945	3.225.364	62.418	2.878.627	144.820
<b>Totale 2025</b>	<b>4.311.693</b>	<b>886.865</b>	<b>3.717.032</b>	<b>69.193</b>	<b>3.468.367</b>	<b>189.643</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>6.692.288</b>	<b>681.315</b>	<b>1.997.546</b>	<b>41.111</b>	<b>5.998.355</b>	<b>117.093</b>

Alla data del 31/12/2025 non sono in essere finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.

6. *Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie*

6.1 *Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e				Write-off parziali complessivi	
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originare	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originare		Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
<b>A.1 A vista</b>	17.212.551	-	-	-	-	-	-	-	17.212.551	
a) Deteriorate									-	
b) Non deteriorate	17.212.551								17.212.551	
<b>A.2 Altre</b>	-	15.805.298	7.263	-	946	143	-	-	15.811.473	
a) Sofferenze									-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									-	
b) Inadempienze probabili									-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									-	
c) Esposizioni scadute deteriorate									-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	7.263			143			7.121	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	15.805.298			946				15.804.352	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									-	
<b>TOTALE A</b>	<b>17.212.551</b>	<b>15.805.298</b>	<b>7.263</b>	<b>-</b>	<b>946</b>	<b>143</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33.024.024</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate		600.701		11.765			10.901		864	
b) Non deteriorate					4.823				595.878	
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>600.701</b>	<b>11.765</b>	<b>-</b>	<b>4.823</b>	<b>10.901</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>596.742</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>17.212.551</b>	<b>16.405.999</b>	<b>7.263</b>	<b>11.765</b>	<b>5.769</b>	<b>143</b>	<b>10.901</b>	<b>-</b>	<b>33.620.766</b>	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti				Write-off parziali complessivi	
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
a) Sofferenze			2.728.833	1.221.800			794.334	206.463	2.949.836	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-				-			
b) Inadempienze probabili			258.072				40.961		217.111	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			170.653				26.258		144.395	
c) Esposizioni scadute deteriorate			651.519				74.952		576.567	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			215.685				24.813		190.872	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	121.162	196.474			1.852	5.714			310.070	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	71.614			-	2.008			69.606	
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.702.154	367.458		8.114	102.329	10.894		141	6.964.372	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	94.247		-	-	2.311		-	91.936	
<b>TOTALE A</b>	<b>6.823.316</b>	<b>563.932</b>	<b>3.638.424</b>	<b>1.229.914</b>	<b>104.181</b>	<b>16.598</b>	<b>910.247</b>	<b>206.604</b>	<b>11.017.956</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>									-	
a) Deteriorate			26.159.776	100.972			7.763.966	8.672	18.488.110	
b) Non deteriorate	3.425.104	112.369.199	5.005.639	5.000	43.070	1.700.653	142.360	31	118.918.828	
<b>TOTALE B</b>	<b>3.425.104</b>	<b>112.369.199</b>	<b>26.159.776</b>	<b>105.972</b>	<b>43.070</b>	<b>1.700.653</b>	<b>7.763.966</b>	<b>8.703</b>	<b>137.406.938</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>3.425.104</b>	<b>119.192.515</b>	<b>29.798.200</b>	<b>1.335.886</b>	<b>43.070</b>	<b>1.804.834</b>	<b>8.674.213</b>	<b>215.307</b>	<b>148.424.894</b>	

Alla data del 31/12/2025 non sono in essere finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.

*6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.973.734</b>	<b>564.061</b>	<b>771.568</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.674.214</b>	<b>925.873</b>	<b>1.339.421</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	112.667	51.268	1.284.153
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.355.167	844.171	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	5.206.380	30.434	55.268
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>6.697.316</b>	<b>1.232.758</b>	<b>1.459.470</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			276.558
C.2 write-off	1.237.067		
C.3 incassi	5.459.501	54.163	67.049
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.173.583	1.078.090
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	748	5.012	37.773
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.950.633</b>	<b>257.176</b>	<b>651.519</b>

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>953.951</b>	<b>0</b>	<b>93.663</b>	<b>17.159</b>	<b>97.427</b>	<b>8.744</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.219.988</b>	<b>0</b>	<b>164.761</b>	<b>26.922</b>	<b>206.422</b>	<b>37.684</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	145.720	0	11.277	4.928	131.813	25.129
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	288.093	0	147.230	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	786.174	0	6.254	21.994	74.609	12.555
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.173.141</b>	<b>0</b>	<b>217.462</b>	<b>21.889</b>	<b>228.896</b>	<b>17.552</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	70.657	0	5.552	2.152	7.592	2.362
C.2 riprese di valore da incasso	60.902	0	7.436	3.708	6.466	2.364
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.041.582					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	203.265	0	174.357	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	1.209	16.029	40.481	12.826
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.000.797</b>	<b>0</b>	<b>40.961</b>	<b>26.256</b>	<b>74.953</b>	<b>24.813</b>

**7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**

**7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							<b>28.068.147</b>	<b>28.068.147</b>
- Primo stadio							22.628.614	22.628.614
- Secondo stadio							571.195	571.195
- Terzo stadio							3.638.424	3.638.424
- Impaired acquisite o originate							1.229.914	1.229.914
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>							<b>28.068.147</b>	<b>28.068.147</b>
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio							112.969.900	112.969.900
- Secondo stadio							5.005.639	5.005.639
- Terzo stadio							26.171.541	26.171.541
- Impaired acquisite o originate							105.972	105.972
<b>Totale (C)</b>							<b>144.253.052</b>	<b>144.253.052</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>							<b>172.321.199</b>	<b>172.321.199</b>

**9. Concentrazione del credito**

*Il Risk Controller invia periodicamente un report relativo alla ripartizione del rischio dello stock di crediti rilasciati ed in essere per localizzazione geografica dei soggetti garantiti. Il rischio di concentrazione viene monitorato dalla Direzione, la quale ne riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Parimenti la Direzione viene messa a conoscenza della ripartizione del rischio dei crediti rilasciati per settore, sotto-settore ed attività economica dei soggetti garantiti (ATECO).*

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

TOTALE 2025																		
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Inadempienze probabili																		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																		
A.4 Esposizioni non deteriorate				32.014.605		32.014.605	1.010.508	1.089	1.009.419									
<b>Totale A</b>			<b>32.014.605</b>	<b>32.014.605</b>	<b>1.010.508</b>	<b>1.089</b>	<b>1.009.419</b>	<b>1.009.419</b>	<b>1.009.419</b>									
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>																		
B.1 Sofferenze di firma							9.869	9.869										
B.2 Inadempienze probabili				1.896	1.033	863												
B.3 Scaduto deteriorato																		
B.4 Esposizioni non deteriorate				600.701	4.823	595.878	102.529	990	101.539	89.264.751	1.435.083	87.829.669	31.540.190	451.031	31.099.160			
<b>Totale B</b>				<b>612.466</b>	<b>15.724</b>	<b>596.742</b>	<b>102.529</b>	<b>990</b>	<b>101.539</b>	<b>108.129.148</b>	<b>7.486.939</b>	<b>100.642.210</b>	<b>38.936.541</b>	<b>2.171.813</b>	<b>36.764.728</b>			
<b>Totale (A+B)</b>			<b>32.014.605</b>	<b>1.622.974</b>	<b>16.813</b>	<b>1.606.161</b>	<b>102.529</b>	<b>990</b>	<b>101.539</b>	<b>114.866.784</b>	<b>8.248.866</b>	<b>106.619.917</b>	<b>44.452.491</b>	<b>2.647.515</b>	<b>41.804.977</b>			

## 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La concentrazione delle esposizioni nei confronti della clientela è tale da non rendere significativa la rappresentazione grafica.

Al 31/12/2025 il 95% circa delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio garanzie, costituenti la parte preponderante delle esposizioni creditizie in essere, sono a favore di clientela residente nel Centro Italia.

## 9.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) vi è la disciplina legata alle “Grandi Esposizioni”.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

Al 31/12/2025 non risultano in essere grandi esposizioni verso controparti diverse da Enti o garantite da Amministrazioni Centrali.

Le esposizioni di importo superiore alla soglia di € 2.862.351 che rappresenta il 10% del patrimonio di Vigilanza, segnalate ma non costituenti una concentrazione atta a generare un requisito patrimoniale specifico, sono riepilogate nella seguente tabella

<b>CODICE</b>	<b>IMPORTO NOMINALE</b>	<b>IMPORTO PONDERATO</b>	<b>PERCENTUALE ECCEDEXA SOGLIA</b>
00028726624	€ 124.794.691	-	0,00%
00014867830	€ 4.527.492	€ 4.527.492	15,82%
00013386978	€ 5.006.052	€ 5.006.052	17,49%
00001150845	€ 4.729.666	€ 4.729.666	16,52%
00001110605	€ 5.324.099	€ 5.324.099	18,60%
00001064441	€ 2.909.701	-	0,00%
00001040552	€ 10.818.169	€ 10.818.169	37,79%

Il Risk controller informa periodicamente la Direzione circa la presenza e l’entità di grandi rischi, come risulta dalle matrici di vigilanza, calcolati secondo le disposizioni emanate dall’Autorità di Vigilanza.

## ***10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito***

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che CentroFidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- a. impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);
- b. garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in bonis verso controparti Retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- c. altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2025 il requisito patrimoniale è pari ad Euro 2.813.060.

## **11. Altre informazioni di natura quantitativa**

Al 31/12/2025 gli strumenti finanziari ai quali non si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui all'IFRS 9 non sono coperte da garanzie reali o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

## **3.2. RISCHI DI MERCATO**

Il "rischio di mercato" è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

CentroFidi Terziario non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di trading ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse.

Per effetto di quanto sopra CentroFidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

Al 31/12/2025 CentroFidi non presenta in bilancio esposizioni qualificabili come "portafoglio di negoziazione di vigilanza"

In ossequio al Regolamento interno, aggiornato in data 25 marzo 2024, tra le attività finanziarie acquisibili non sono presenti:

- Obbligazioni non di Stato, anche Strutturate o Subordinate, Azioni e Obbligazioni Convertibili;

- Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF, ETC, Polizze Index Linked/Unit Linked, Gestioni Patrimoniali, Warrant, Covered Warrant, Certificates, Derivati.

Non si configurano pertanto rischi derivanti da operatività sui mercati e riguardanti strumenti finanziari, valute o merci.

Non si configura pertanto un profilo di rischio di prezzo.

### **3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

La principale fonte del rischio di tasso d'interesse è costituita dalle oscillazioni del tasso di interesse attivo che remunera le liquidità presenti sui conti correnti o che interessa il portafoglio dei titoli immobilizzato dove potrebbero essere investite le risorse del patrimonio o dalle altre forme di investimento delle attività.

Le politiche di gestione della liquidità sono tali da privilegiare sempre investimenti a basso rischio con scadenze temporali brevi e scaglionate, tali da poter reindirizzare le somme investite verso impieghi maggiormente remunerativi nel breve termine. Inoltre le caratteristiche delle forme di investimento prevedono per la maggior parte del portafoglio attivo la determinazione di "tassi chiusi" determinati al momento della stipula dei relativi contratti e per loro natura non soggetti a oscillazione nel corso dell'investimento.

Per quanto riguarda l'attività di concessione di finanziamenti diretti di importo contenuto la cui massa di flussi di cassa, è soggetta all'oscillazione dei tassi di interesse, è stato valutato dagli organi preposti che, in considerazione della connessa provvista di fondi (anch'essa soggetta alle medesime oscillazioni dei tassi di interesse), il margine di interesse derivante da questa attività è frutto del differenziale di spread attivo/passivo ed in minima parte dalle variazioni del parametro di riferimento.

## 1) Aspetti generali

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>18.184.416</b>	<b>3.482.422</b>	<b>5.323.816</b>	<b>10.550.814</b>	<b>7.630.844</b>	<b>522.739</b>		
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	18.184.416	3.482.422	5.323.816	10.550.814	7.630.844	522.739		
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>311.873</b>	<b>66.433</b>	<b>4.767.953</b>	<b>104.419</b>	<b>214.504</b>			
2.1 Debiti	311.873	66.433	4.767.953	104.419	214.504			
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati</b>								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

### Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Capitolo IV, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al complesso dei Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31/12/2025 l'indice di rischiosità è pari al 1,32%, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1) Aspetti generali**

Al 31/12/2025 CentroFidi non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari in portafoglio.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

La Società non ha attività o passività esposte al rischio di cambio.

### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Le principali fonti di rischio operativo sono identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- nel sistema informativo;

L'analisi della situazione della sicurezza sul luogo di lavoro e dell'igiene dei locali in cui viene svolta l'attività riporta risultati confortanti in termini di organizzazione della sicurezza, conformità delle macchine, attrezzature e impianti.

Il sistema informativo e tutto il sistema IT è stato inserito anche per l'anno 2025 nel piano di Internal Audit. I suggerimenti emersi negli scorsi anni in sede di audit sono stati in larga parte recepiti.

Si ritiene che la Società adotti adeguati presidi organizzativi che permettono di contenere il rischio operativo, per lo più rappresentati da normative interne insite nelle procedure e nei regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le norme interne sono state adottate in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, oppure su iniziativa interna non obbligatoria, e le stesse sono sottoposte a revisione periodica.

Il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo base definito dall'art.315 CRR, ed è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR.

### Informazioni di natura quantitativa

La Società, in ottemperanza all'art. 316 del richiamato Regolamento Europeo 575/2013 (CRR), ha provveduto a sommare gli indicatori rilevanti per l'esercizio 2023, 2024 e 2025; i risultati di detto metodo sono riepilogati nella tabella seguente e vedono un requisito in materia di fondi propri pari ad € 587.718.

<b>COMPONENTE</b>	<b>IMPORTO</b>
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2025	€ 3.319.507
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2024	€ 4.141.891
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2023	€ 4.292.940
Somma Indicatore Rilevante dei 3 esercizi	€ 11.754.338
Media annua Indicatore Rilevante	€ 3.918.113
<b>POSIZIONE PATRIMONIALE: Requisito per il rischio operativo (metodo base)</b>	<b>€ 587.718</b>

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in presenza dell'incapacità della Società di reperire i fondi (funding liquidity risk) e di limiti nello smobilizzo di attività (market liquidity risk).

La struttura del bilancio CentroFidi Terziario non fa prevedere l'esistenza di una siffatta configurazione di rischio, anche con riferimento a quanto espresso nel paragrafo che precede relativamente alle attività finanziarie.

CentroFidi Terziario in quanto società consortile e strumentale al raggiungimento degli obiettivi dei soci consorziati ha come suo core business la concessione di crediti di firma. La liquidità in eccesso costituisce un elemento a presidio dei rischi assunti e la presenza di fondi tempestivamente liquidabili costituisce un elemento gradito dagli enti eroganti partners, in quanto sinonimo di pronta escutibilità delle garanzie.

La gestione di tale liquidità dunque è strategicamente caratterizzata da un profilo aziendale di bassa propensione al rischio.

I fondi disponibili sono gestiti puntando ai migliori rendimenti offerti dal mercato secondo le regole dettate dai regolamenti interni ispirati al mantenimento di una larga e pronta liquidabilità, nonché al minimo rischio di compromissione del patrimonio investito.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività di CentroFidi si rilevano due principi cardine:

- a. il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- b. gli intermediari devono mantenere un cushion di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di stress o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

CentroFidi si è dotato di precise policy aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati.

L'introduzione dell'attività di concessione di Finanziamenti diretti a rientro rateale, in considerazione dell'assorbimento di liquidità che richiede, è stata oggetto di approfondita analisi di sostenibilità economico/finanziaria soprattutto in ottica di conservazione del livello di liquidità disponibile.

In ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi si è dotato di un organico strumento di misurazione, previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che incidono negativamente sulla liquidità aziendale.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi almeno trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	19.756.461		3.265.657	513.750	2.425.396	8.633.904	4.622.005	3.306.006	1.815.565	487.114	
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:	292.024										
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	38.053			28.456	56.912	424.867	802.259	2.019.390	1.287.530	712.674	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte		56		1.007	6.320.552	59.091	1.492.698	1.120.584	499.307	136.461	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
								1.025.514	458.672	309.547	

## **SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### ***4.1 Il patrimonio dell'impresa***

#### *4.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

In data 15.12.2023 l'assemblea degli azionisti ha deliberato un aumento di capitale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2033, per un importo massimo di 2.500.000 mediante emissioni di azioni con diritti analoghi alle azioni ordinarie, ma prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere alla pari, al valore nominale, con le procedure consiliari previste per l'ammissione del socio dal vigente statuto sociale all'art. 13.1, ovvero sue successive modificazioni e integrazioni.

Nel corso del 2025 il capitale sociale è aumentato di €167.209 per effetto delle operazioni di sottoscrizione intervenute nell'esercizio.

Il complesso degli elementi del patrimonio netto è espresso nella tabella 4.1.2.1 seguente.

Il concetto di patrimonio utilizzato è l'insieme degli elementi attivi e passivi a disposizione dell'azienda per esercitare la sua attività. La differenza tra i valori monetari degli elementi attivi e di quelli negativi - denominati rispettivamente attività e passività - prende il nome di patrimonio netto (o capitale netto) dell'azienda e rappresenta le sue fonti di finanziamento interne, in quanto provenienti direttamente o indirettamente dal soggetto o dai soggetti che l'hanno costituita e la promuovono.

Obiettivo ribadito nella pianificazione strategica è quello di incrementare la dotazione patrimoniale aziendale privilegiando fonti di finanziamento interne che siano computabili interamente all'interno del concetto di Fondi Propri come definito dal CRR (Regolamento Europeo 575/2013 - parte due Titolo 1). Suddetta Circolare esprime inoltre la natura e i requisiti minimi obbligatori che vincolano le scelte aziendali orientando gli sforzi verso un costante miglioramento degli indici di Vigilanza quali il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<b>Voci/Valori</b>	<b>Importo 2025</b>	<b>Importo 2024</b>
1. Capitale	26.638.761	26.471.552
2. Sovrapprezzi di emissione	76.570	
3. Riserve	2.065.625	2.048.691
- di utili	1.694.743	1.677.809
a) legale	695.010	667.296
b) statutaria	1.010.513	1.010.513
c) azioni proprie	(10.780)	
d) altre		
- altre	370.882	370.882
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(46.565,89)	(84.574,61)
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(46.565,89)	(84.574,61)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	28.335	27.714
<b>Totale</b>	<b>28.762.726</b>	<b>28.463.383</b>

#### 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

##### 4.2.1 Fondi propri

###### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità di CentroFidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei “Fondi Propri” è costituito dal Capitale di classe 1 (Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 –T2); a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI 1).

Di seguito vengono illustrati gli elementi che compongono rispettivamente il capitale primario di Classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2.

#### 1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale di classe 1 rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc...).

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “filtri prudenziali”, cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

#### 2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additiona Tier 1 – AT1)

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi.

Per gli Intermediari, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l’ATI 1.

#### 2 Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2 sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento in tale aggregato. CentroFidi non ha capitale di classe 2

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2025 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) ammonta ad Euro € 28.623.506, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali di CentroFidi mostrano un Common Equity Tier 1 ratio, un Tier 1 ratio

	<b>Totale 2025</b>	<b>Totale 2024</b>
<b><i>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</i></b>	<b>28.623.506</b>	<b>28.213.383</b>
<b><i>di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie -</i></b>		

<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)</b>	<b>28.623.506</b>	<b>28.213.383</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>		
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>		
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>28.623.506</b>	<b>28.213.383</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
<b>di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie</b>		
<b>H. H. Elementi da dedurre dall'AT 1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
<b>di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie</b>		
<b>N. Elementi da dedurre dal T 2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F + L +P)</b>	<b>28.623.506</b>	<b>28.213.383</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Ai fini di Vigilanza, si calcola un livello “minimo vitale” di capitale necessario per fronteggiare i rischi derivanti dalle attività a rischio detenute; tale misura di capitale regolamentare si calcola secondo la normativa di Vigilanza prudenziale come da Circolare di Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015. In particolare, Centrofidi Terziario S.c.p.a. adotta il metodo standardizzato per la quantificazione del requisito per il rischio di credito e il metodo base per la quantificazione del requisito per rischio operativo.

##### I Pilastro

CentroFidi verifica che l’ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza.

##### II Pilastro

CentroFidi, predisponendo l’Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, esercita un’attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del primo pilastro: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell’apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2025	2024	2025	2024
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	189.234.642	194.130.549	37.089.038	41.875.352
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			2.225.342	2.512.521
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			587.718	595.566
<b>B.3 Rischio operativo</b>				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>			2.813.060	3.078.356
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>				
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>				
<b>C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)</b>			46.884.339	51.801.475
<b>C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			61,05%	54,46%
			61,05%	54,46%
<b>C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			61,05%	54,46%

**SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>28.335</b>	<b>27.714</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>30</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<b>40</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>50</b>	Attività materiali		
<b>60</b>	Attività immateriali		
<b>70</b>	Piani a benefici definiti	38.009	3.044
<b>80</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>110</b>	Differenze di cambio		
<b>120</b>	Copertura dei flussi finanziari		
<b>130</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<b>140</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>150</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>160</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170</b>	<b>Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>38.009</b>	<b>3.044</b>
<b>180</b>	<b>Redditività Complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>66.344</b>	<b>30.758</b>

**SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

*6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

Descrizione	2025	2024
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Amministratori e Sindaci	86.920	86.920

**6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori o sindaci**

Alla data del 31/12/2025 non risultano in essere crediti o garanzie verso amministratori o sindaci

### **6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state eseguite transazioni con parti correlate.

Si sottolinea che da delibera consiliare è preclusa qualsiasi tipo di operazione, anche diversa dalla concessione di credito, con esponenti aziendali, società da questi controllate, loro "parenti stretti" e società controllate da quest'ultimi.

### **Sezione 8 – Altri dettagli informativi**

#### **7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria al 31.12.2025**

a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	2
c) restante personale	16 (di cui 16 a impiegati)

#### **7.2 Altro**

Con riferimento all'«Informativa al Pubblico» prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale, le Tavole contenenti le «informazioni inerenti all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi», saranno pubblicate sul sito internet di CentroFidi: [www.centrofidi.it](http://www.centrofidi.it)

\*\*\*

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle Redditività Complessiva e Prospetto delle Movimentazioni del Patrimonio Netto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI  
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

Signori azionisti di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ciascun componente del Collegio.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31.12.2025, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e alle istruzioni della Banca d'Italia, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 28.335.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è svolta dalla società di revisione RIA Grant Thornton S.p.A., con la quale ci siamo coordinati, alla cui relazione rimandiamo per quanto di competenza.

La relazione della società di revisione, redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, è stata predisposta nei termini di legge e contiene un giudizio senza rilievi.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

**1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo inoltre vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla società e sul loro concreto funzionamento, anche in relazione alla rilevazione tempestiva di eventuali segnali di crisi e alla continuità aziendale, ai sensi dell'art. 2086 del Codice Civile.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo, anche nel corso delle riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla società; sulla base delle informazioni acquisite non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Nell'ambito delle funzioni attribuite all'Organismo di Vigilanza, non sono emerse criticità rilevanti in merito all'efficace attuazione del modello organizzativo adottato dalla società.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e l'esame dei documenti aziendali, senza rilevare criticità.

Non sono pervenute denunce dai soci ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente

## **2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto e dalla nota integrativa.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, nonché alle istruzioni di Banca D'Italia aggiornate in ultimo con Provvedimento del 17 novembre 2022.

La relazione alla gestione è coerente con le informazioni contenute nel bilancio.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio nei suoi aspetti generali, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni, mentre per gli altri aspetti si rimanda alla relazione redatta dalla società di revisione:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge e alle disposizioni di Banca d'Italia per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema delle garanzie rilasciate risulta esaurientemente illustrato;

3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, nonché il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Firenze, 15/04/2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Iacopo Lisi (Presidente)

Dott. Manuele Vannacci

Dott. Paolo Polleschi



**CENTROFIDI TERZIARO S.c.p.a.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025**

*Relazione della società di revisione*

## Relazione della società\* di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ria Grant Thornton S.p.A.  
Via Maragliano, 6  
50144 Firenze

T +39 055 480112

Agli Azionisti di  
CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a.

## Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Boards e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Boards e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n.8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n. 02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Brescia-Cagliari-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Rimini-Roma-Torino-Trento-Treviso  
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

[www.ria-granthornton.it](http://www.ria-granthornton.it)

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### ***Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10***

Gli amministratori di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio,
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione,
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 15 aprile 2026

Ria Grant Thornton S.p.A.

Marco Gerini  
Socio

